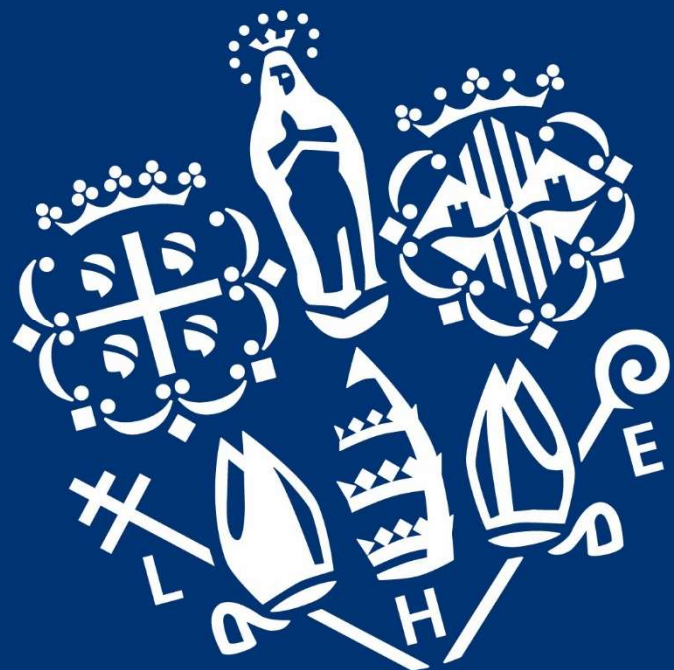


**Documento politiche di Ateneo
e programmazione
Offerta didattica A.A. 2025-26**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI





Sommario

1.	Le linee strategiche dell'Ateneo e la didattica.....	5
1.1	L'offerta formativa: retrospettiva, stato attuale e prospettive immediate.....	5
1.2	Linee politiche e programmazione: l'offerta didattica 2025/26	9
1.3	L'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2025/26.....	12
1.3.1	Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2025/2026.....	13
1.3.2	Corsi di nuova istituzione A.A. 2025/2026	13
1.4	Il terzo livello della formazione universitaria	20
2.	Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa.....	25
3.	Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica	26
3.1	Premesse	26
3.2	Linee di indirizzo	27
3.2.1	Obiettivi.....	278
3.2.2	Azioni.....	28
3.2.3	Alcune ulteriori considerazioni.....	30
3.2.4	Flessibilità dell'offerta formativa.....	30
3.2.5	Contesto normativo e politiche di Ateneo	301
3.2.6	Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio.....	32
3.3	Qualità della didattica.....	34
4.	Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio.....	36
5.	Internazionalizzazione della didattica	37
5.1	I corsi di studio internazionali.....	37
5.2	Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese.....	40
5.3	Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa	40
5.4	Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca	41
5.5	Azioni per favorire la mobilità studentesca	42
5.6	Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC.....	42
6.	Didattica di Ateneo della lingua inglese	44
6.1	Il progetto UniCa-CLA	44
6.2	Ulteriori obiettivi	47
6.3	Organizzazione del CLA.....	47
7.	E-learning, blended-learning e 'didattica mista'	48
8.	Formazione docenti della scuola.....	49
9.	Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria.....	51
10.	Qualità di servizi e infrastrutture.....	51



Introduzione

Il Documento di Politiche e programmazione, che qui si presenta, è inteso a descrivere le linee politiche dell'Università degli Studi di Cagliari in relazione ai tre livelli dell'offerta formativa. In particolare, tali linee politiche sono adottate in attuazione del Piano Strategico 2022-2027.

In coerenza con una prassi ormai consolidata, il Documento di Politiche e programmazione è soggetto ad aggiornamento annuale: accompagna l'attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico successivo, con un necessario focus sull'istituzione di nuovi corsi di studio ma con una costante attenzione al contesto generale dell'offerta, sia in termini di copertura di aree scientifico-culturali in ragione delle esigenze formative degli studenti, delle famiglie e del mondo del lavoro, sia in termini di sostenibilità.

Parallelamente, il Documento registra e implementa gli importanti aggiornamenti relativi alla normativa e le disposizioni concernenti la didattica, aggiornamenti che negli ultimi anni sono stati assai significativi ed impattanti. Essi hanno in primo luogo riguardato la struttura interna e la flessibilizzazione dei corsi di studio (D.M. n. 133 del 03 febbraio 2021), giungendo fino alla pressoché completa revisione dell'architettura della formazione di primo e secondo livello (a partire dal D.M. n. 96 del 6 giugno 2023 che ha introdotto rilevanti modifiche al D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 DD e ai conseguenti DDMM n. 1648 e n. 1649 del 19 dicembre 2023, dedicati alla «Riforma delle classi di laurea e di laurea magistrale», peraltro rilevante obiettivo PNRR). In modo complementare, è stata riguardata la flessibilizzazione dell'accesso alla formazione universitaria (Legge n. 33 del 12 aprile 2022), consentendo la contemporanea iscrizione a due corsi di istruzione superiore. Parallelamente e coerentemente, importanti aggiornamenti hanno interessato il processo di accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio (vd. D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021, D.D. 2711 del 22 novembre 2021), con l'emanazione delle relative linee guida per la stesura degli ordinamenti didattici, annualmente predisposta dal CUN, e con la ridefinizione dei principi di Assicurazione della Qualità da parte dell'ANVUR nel Modello cosiddetto AVA 3 (febbraio 2023).

La redazione del documento è coordinata dal Rettore alla Didattica, con il contributo diretto di Prorettori e Delegati della Governance, nonché dei Direttori dei centri di servizio d'Ateneo, responsabili delle specifiche aree di competenza, con il supporto generale della Direzione per la Didattica e l'Orientamento.

Il documento è sottoposto all'esame e all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, all'atto della presentazione della nuova offerta formativa dell'Ateneo.

Il Rettore
Prof. Francesco Mola



Premesse generali

Il ruolo dell'Ateneo muove dalla consapevolezza di rappresentare il principale polo di attrazione per gli studenti della Regione Sardegna, caratterizzato – per storia e per vocazione – dalla multidisciplinarietà dell'offerta formativa, puntuale riflesso dell'ampio spettro di Settori Scientifico-Disciplinari nei quali si articola la ricerca che in esso si produce con risultati scientifici di rilievo. Costituisce il motore dello sviluppo di una società che vuole essere inclusiva e che si pone l'obiettivo di rispondere con efficacia alle sfide sempre più complesse dell'attuale globalizzazione.

L'Ateneo contribuisce così in modo decisivo alla formazione di persone in cui sia sviluppato il pensiero critico, con conseguente crescita culturale, economica e sociale del territorio; contribuisce, altresì, al mantenimento dell'identità culturale, al perseguimento dell'innovazione e della crescita, nonché al rafforzamento dei valori di pari opportunità, di inclusione e di integrazione attraverso la diffusione di una cultura multidisciplinare.

Il presente documento è articolato in tre sezioni principali: la prima sezione (Cap. 1) **presenta in modo sintetico le linee politiche dell'Ateneo sulla didattica (vd. in particolare § 1.2)** e poi le principali novità dell'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2025/26 (§ 0), mentre si traccia un quadro sintetico del terzo livello della formazione dell'Ateneo (§ 1.4); la seconda sezione presenta le principali azioni per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta didattica nell'ottica del miglioramento continuo (Cap. 2) e nel quadro della sostenibilità e della qualità (Cap. 3.); la terza sezione illustra alcune specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del sostegno al diritto allo studio (§§ 4-10).

A fini di una agile consultazione, una sintesi per punti dei principali obiettivi strategici e delle linee politiche sulla didattica è riportata in allegato al presente documento.



Parte Prima

Linee politiche e offerta didattica per l'A.A. 2025/2026

1. Le linee strategiche dell'Ateneo e la didattica

L'Ateneo ha delineato le proprie linee strategiche nel Piano Strategico 2022-2027. In tale visione, ha eletto a propri obiettivi prioritari il miglioramento costante della formazione (p. 9) in una prospettiva di sviluppo del territorio e in un'ottica di sostenibilità e coesione. In particolare, l'Ateneo ha individuato tra i propri obiettivi primari nell'ambito della didattica i seguenti:

- migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa;
- rafforzare l'innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
- potenziare l'offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
- favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
- sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l'attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell'università diffusa.

Inoltre, in un'ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- ampliare l'offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l'attrattività;
- aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all'estero.

La delimitazione dell'offerta per l'anno accademico 2025/26 (vd. § 0) emerge dall'incontro degli obiettivi fissati a livello di programmazione strategica e dall'analisi sullo stato attuale dell'offerta (vd. il successivo § 1.1).

1.1. L'offerta formativa: retrospettiva, stato attuale e prospettive immediate

Per l'A.A. **2024/2025**, i corsi accreditati e attivati sono stati in totale 95, di cui 43 corsi di Laurea, 44 corsi di Laurea Magistrale e 8 corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, afferenti alle aree medico-sanitaria, scientifica, tecnica, umanistica, giuridico-economica e delle scienze sociali, con 4 corsi erogati in modalità *blended* e due corsi: L-20 *Scienze della Comunicazione* e LM-19 *Giornalismo e informazione Web* erogati in modalità prevalentemente a distanza.

La proposta per l'A.A. 2025/2026 prevede l'istituzione di 5 Corsi di Laurea, la riattivazione di due corsi di Laurea e di due Corsi di Laurea Magistrale non attivati nell'anno precedente e, contestualmente, la disattivazione di una laurea triennale e di tre lauree magistrali tutte in area Sanitaria:

	2007/8	2008/9	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16
L	51	47	45	45	42	38	38	38	38
LM	43	41	39	34	36	35	34	34	34
LCU	6	6	6	6	6	6	6	6	6

	2016/ 17	2017/ 18	2018/ 19	2019/ 20	2020/ 21	2021/ 22	2022/ 23	2023/ 24	2024/ 25	2025/ 26
L	37	39	37	38	38	40	42	43	43	49
LM	34	35	38	38	37	37	38	40	44	43
LCU	6	5	6	5	6	6	6	6	8	8

Tabella 1: Numero corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2025/26

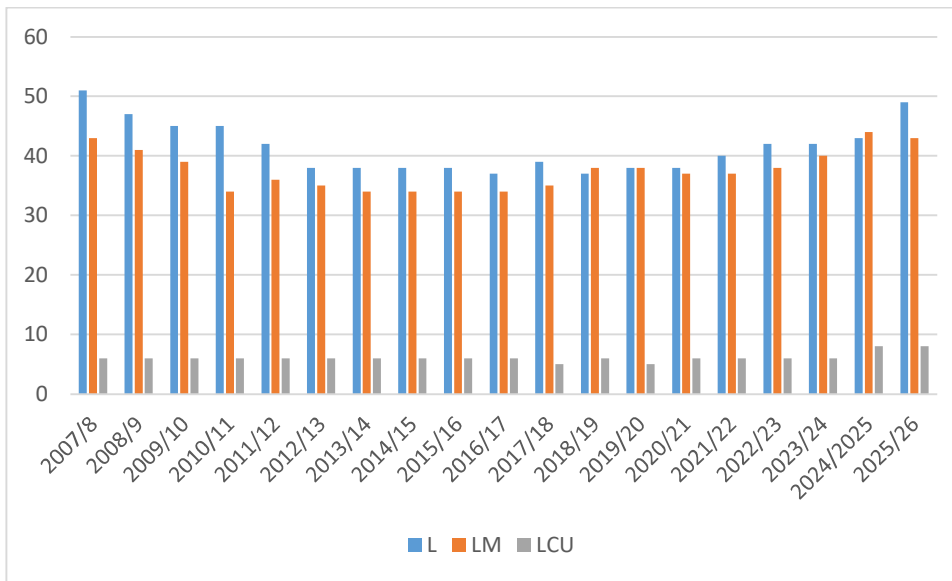


Grafico 1: Sintesi grafica sulla numerosità dei diversi tipi di corso di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2025/26

Il quadro di sintesi offerto da **Grafico 1** evidenzia: a) a partire dal 2024/25 e per la prima volta dal 2007/8, un incremento del numero delle lauree magistrali a ciclo unico (+ 2 unità); congiunto a b) un netto incremento delle lauree magistrali biennali nel periodo 2021-2025.

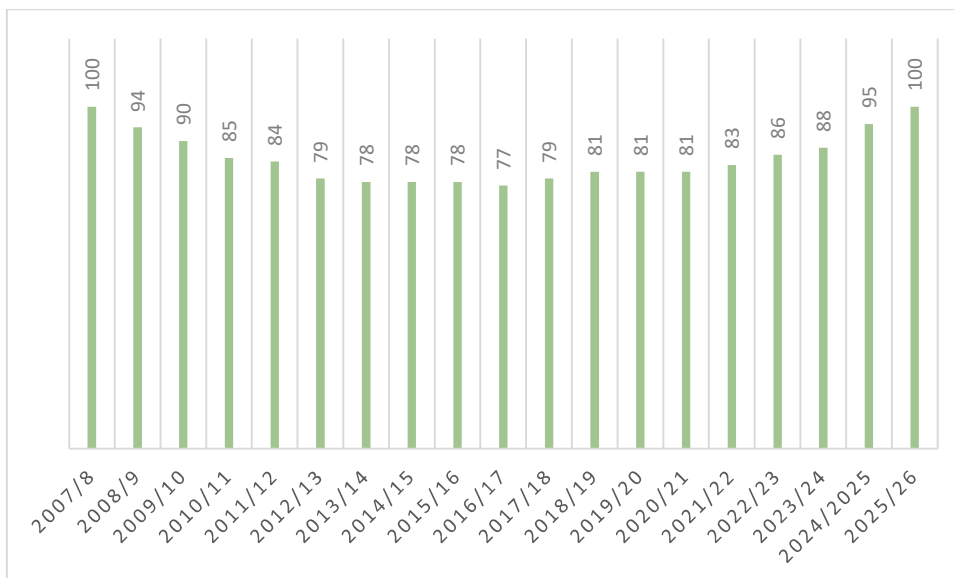


Grafico 2: Sintesi grafica sulla numerosità complessiva dei corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2025/26

Il quadro di sintesi offerto da **Grafico 2** evidenzia il trend di crescita costante dell'offerta dell'Ateneo a partire dal 2018/19, con particolare intensità negli anni accademici 2021/22 e 2025/26.

Per quel che attiene all'articolazione e alla numerosità dei CdS nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, la situazione è fotografata dalle seguenti tabelle:

AA	Facoltà	corsi di laurea triennali	corsi di laurea magistrali	corsi di laurea mag. ciclo unico	totali
24/25	Scienze economiche, giuridiche e politiche	5	8	1	14
24/25	Studi umanistici	8	11	2	21
24/25	Medicina e chirurgia	9	3	3	15
24/25	Biologia e farmacia	4	6	2	12
24/25	Scienze	6	5		11
24/25	Ingegneria e architettura	11	11		22
	ATENEO	43	44	8	95

Tabella 2: CdS per Facoltà attivati nell'A.A. 24/25 (già riportata nel Documento Politiche di Ateneo 24/25)

In particolare, per l'a.a. 2025/2026, l'offerta formativa in via di approvazione (vd. § 0) esita nel seguente prospetto:

AA	Facoltà	corsi di laurea triennali	corsi di laurea magistrali	corsi di laurea mag. ciclo unico	totali
25/26	Scienze economiche, giuridiche e politiche	7	8	1	16
25/26	Studi umanistici	9	11	2	22
25/26	Medicina e chirurgia	11	2	3	16
25/26	Biologia e farmacia	5	6	2	13
25/26	Scienze	6	5		11
25/26	Ingegneria e architettura	11	11		22
	ATENEO	49	43	8	100

Tabella 3: CdS per Facoltà da attivarsi nell'A.A. 25/26

Per quanto riguarda le disattivazioni per l'A.A. 2025/2026, si precisa che saranno disattivati solo per quell'anno accademico i seguenti CdS della Facoltà di Medicina e Chirurgia:

- Tecnica della Riabilitazione psichiatrica (L/SNT2)
- LM Attività Motorie Preventive e Adattate (LM 67)
- LM Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT1)
- LM Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche (LM/SNT3)

Inoltre, nell'ambito della medesima Facoltà, saranno riattivati per l'A.A. 25/26 i seguenti corsi non attivati nel 24/25:

- Educazione professionale (L/SNT2);
- Tecniche di Neurofisiopatologia (L/SNT3)
- Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (LM/SNT4);
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2).

In tale quadro, sono da evidenziarsi l'attivazione di due Corsi di Laurea in Biotecnologie Marine e degli Ecosistemi Acquatici (Classe L-2) - e in Management delle destinazioni e del turismo culturale (MDTC) (Classe L-1), da erogarsi entrambi nella Sede di Oristano (nuova Sede Decentrata);

L'ampliamento e la diversificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo trovano un significativo riscontro nell'andamento delle immatricolazioni/iscrizioni, come evidenziato nella tabella seguente:

TAB.4 – Serie storica dall'a.a 2017/2018 all'a. a 2024/2025 degli iscritti totali, iscritti 1° anno triennali, iscritti 1° anno magistrali a ciclo unico, iscritti 1° anno magistrali, immatricolati, fuori corso e studenti regolari (Fonte: Presidio statistico e Focal Point – rilevazione al 31 luglio (a consuntivo) di ogni anno; per l'a.a.2023/2024 i dati sono stati rilevati al 14 dicembre 2023)¹.

Anno accademico	Iscritti totali	iscritti 1° anno triennali	Iscritti 1° anno magistrali Ciclo Unico	Iscritti 1° anno magistrali	Immatricolati	Iscritti Fuori corso	Regolari
17/18	25237	3900	612	1118	3256	9700	15608
18/19	24960	4184	664	1364	3538	9154	15519
19/20	25289	4664	706	1465	3964	8685	16158
20/21	24890	4589	743	1481	3891	7989	16764
21/22	24428	4465	737	1105	3774	8067	16340
22/23	23965	4571	730	1063	3767	8169	15743
23/24	24772	4597	839	1391	3881	8257	16434
24/25*	24303	5160	951	1117	4491	7200	17162

*dati Presidio statistico e Focal Point al 26/11/2024

Un problema delicato è quello della transizione dei laureati delle lauree (triennali) dell'Ateneo alle lauree magistrali biennali dell'Ateneo medesimo. **Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi all'A.A. 2021/2022**, nel quale n. 226 laureati triennali Unica residenti in Sardegna risultavano iscritti in università del Nord -Ovest, n. 194 in università del Nord-Est, n. 214 in università del centro Italia, n. 963 in università delle 'isole' (ossia, in tutti gli Atenei di Sardegna e Sicilia). Il che significa che p.es. per l'A.A. 2021/22, oltre il 40% di laureati triennali con titolo Unica era iscritto ad altro ateneo. La scelta di iscriversi ad una laurea magistrale in un Ateneo fuori dall'isola dipende da vari fattori: dall'esigenza dei giovani di svolgere una esperienza di vita in un contesto diverso da quello della realtà di partenza come dall'obiettivo di inserirsi fin da subito in un contesto socio-economico che assicuri un più rapido ingresso nel mondo del lavoro. Tuttavia, tale scelta dipende non di rado dalla ricerca di una specializzazione formativa non contemplata in Ateneo. Con l'ampliamento del numero delle magistrali attivate, l'Ateneo intende rispondere proprio a tale esigenza, spesso appalesata in una esplicita richiesta da parte degli studenti stessi nonché degli altri

¹ In base alla definizione dell'Ufficio per la Statistica del MIUR, gli immatricolati sono gli studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario nazionale, cioè sono gli studenti che entrano in contatto con l'università per la prima volta nella loro vita dopo il percorso di studi nelle scuole superiori. Gli iscritti al primo anno, invece, sono tutti gli studenti che iniziano un nuovo percorso di studi, indipendentemente dalle carriere pregresse.

portatori di interesse del Territorio di riferimento. Tale azione è sempre valutata dall'Ateneo in un quadro di sostenibilità complessiva (vd. § 3.2.1).

1.2 Linee politiche e programmazione: l'offerta didattica 2025/26

Per quel che attiene all'offerta formativa per l'anno accademico 2025/26, la programmazione tiene conto, da un lato, delle priorità emergenti dall'analisi del contesto formativo, delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie; dall'altro lato, delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio².

In relazione alle **lauree di primo livello**, si riconferma la volontà, già manifestata e aggiornata nel Documento di politiche e programmazione per l'A.A. 2022/23, 2023/24 e 2024/25 di proseguire nell'ampliamento dell'offerta attraverso l'attivazione di lauree di diverso livello in aree altamente innovative – anche in considerazione degli ambiti di azione del PNRR.

In particolare, in un'ottica di piena coerenza con gli obiettivi del Piano strategico e della programmazione didattica, prosegue l'attenzione dell'Ateneo per l'ampliamento dell'offerta formativa in modo equilibrato e bilanciato nei tre livelli di formazione. Tale linea poggia su due principali ordini di considerazioni, rispettivamente a) culturali; b) di organizzazione del sistema formativo.

In tale quadro, muovendo dalla suddetta forte richiesta di ampliamento del ventaglio formativo nel segmento specialistico della formazione, negli ultimi anni l'Ateneo si è impegnato in un forte sviluppo della Lauree Magistrali e Lauree Magistrali a Ciclo Unico in ragione:

- del carattere spiccatamente 'professionalizzante' delle LM;
- dell'alta qualità intrinseca delle LM dell'Ateneo, in quanto i contenuti didattici e metodologici di queste sono immediatamente alimentati e aggiornati dalla ricerca ivi svolta (vd. indicatore ANVUR iC09 delle rispettive SMA);
- dell'efficacia delle medesime LM in termini di ricadute occupazionali per i laureati magistrali dal punto di vista dei tempi e della qualità dell'impiego;
- della funzione di immissione verso il terzo livello dell'alta formazione (in particolare, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca).

Si sottolinea che il potenziamento, negli ultimi anni, della formazione magistrale, è stato strategico anche in relazione alla necessità di immettere un più elevato numero di 'formandi' nel terzo livello di formazione universitaria. È infatti ragionevole supporre che l'indirizzo fornito dal PNRR (ed enfatizzato con una concentrazione di risorse senza precedenti) rimarrà valido anche in seguito – pur in un diverso regime di finanziamento e pur con rimodulazioni: infatti, in una società della conoscenza, è necessario implementare in modo significativo e costante sia a) il numero dei ricercatori, così da assicurare lo sviluppo della ricerca al passo con le esigenze di innovazione della società; sia b) il numero di 'operatori' formati alla ricerca, per garantire approcci innovativi nei più diversi campi di attività (dalle imprese alle pubbliche amministrazioni). Il tutto al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico delle comunità.

D'altro canto e in modo complementare, l'Ateneo ha registrato una forte richiesta, da parte del Territorio, di apertura di filoni formativi interamente nuovi per i quali è necessaria l'attivazione di corsi triennali. Nascono così i progetti istitutivi dei seguenti corsi di laurea per l'anno accademico 2025/26:

- Corso di Laurea in Cinema, Musica, Teatro (Classe L-3);
- Corso di Laurea in Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) (Classe L/SNT2);

² Le presenti linee politiche sono state illustrate e discusse dalla Commissione didattica del Senato Accademico in data 9 giugno 2022.



- Corso di Laurea in Biotecnologie Marine e degli Ecosistemi Acquatici (Classe L-2) - da erogarsi nella Sede di Oristano;
- Corso di Laurea in Management delle destinazioni e del turismo culturale (MDTC) (Classe L-15) - da erogarsi nella Sede di Oristano;
- Corso di Laurea in Servizio Sociale e Innovazione (Classe L-39) - da erogarsi nella Sede di Nuoro.

Il tema della proiezione dell'Università sul territorio e del modo di incontrare la differenziata richiesta di formazione dei diversi portatori d'interesse accomuna due realtà apparentemente irrelate: l'**università diffusa** e la **didattica a distanza**. Sono, infatti, di modi diversi di rispondere a tale richiesta e di andare incontro a particolari categorie di potenziali studenti. Si tratta di modelli organizzativi della didattica universitaria anche storicamente differenziati, che la riorganizzazione delle modalità di erogazione dell'offerta determinata dall'emergenza pandemica ha in parte sovrapposto quando non fatto collidere in termini di concorrenza. Peraltro, si tratta di un problema urgente e complesso che l'Ateneo intende affrontare in modo organico e con approccio conoscitivo obiettivo (si veda più sotto).

In particolare, a partire dal 2023, l'Ateneo ha avviato un intenso confronto con le diverse realtà del Territorio regionale sardo. Tale nuova politica: a) ha portato all'istituzione di una nuova sede decentrata ad Olbia, con l'istituzione del primo corso di ingegneria navale della regione (vd. § 1.3.2 del Documento di Politiche e Programmazione dell'A.A. 2024/25); b) porterà, nell'A.A. 2025/26 a un significativo potenziamento della presenza dell'Ateneo presso Oristano e Nuoro (vd. § 1.3.2). In particolare, si propone l'istituzione di un nuovo corso di studio a Nuoro; l'istituzione di due nuovi corsi di studio a Oristano, in questo caso unitamente all'accREDITAMENTO della sede come sede decentrata, valorizzando in tal modo una pluridecennale attività di ricerca specificamente mirata alle esigenze di sviluppo innovativo del medesimo Territorio.

Dottorati di ricerca. Con i cicli XXXIX e XL, l'Ateneo ha impresso una notevole svolta alla politica di investimento ed espansione dei dottorati di ricerca, bandendo nel 2024 ben 95 borse, per i 19 dottorati locali e ben 28 borse per i 19 dottorati di interesse nazionale (a questi ultimi, l'Università degli Studi di Cagliari aderisce in qualità di partner finanziatore, ai sensi del DM 226/21, unitamente alle principali Università italiane). Inoltre, altre quattro borse sono state destinate a tre dottorati associati. Per quanto detto sopra, l'Ateneo intende proseguire in una politica di potenziamento dell'offerta dottorale in un quadro di 'alleanze' formative con altri atenei italiani e stranieri, al fine di garantire contesti formativi aperti, altamente competitivi e qualificanti in termini di ricerca avanzata, sia di base sia applicata.

A seguire, si fornisce l'andamento degli iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo e delle borse disponibili negli ultimi sei anni accademici:

CICLO	ISCRITTI	DI CUI STRANIERI	NUMERO BORSE ASSEGNATE
XXXV (a.a.2019/2020)	95	18	80
XXVI (a.a.2020/2021)	92	17	67
XXXVII (a.a.2021/2022)	126	15	104
XXXVIII (a.a.2022/2023)	141	27	128
XXXIX (a.a.2023/2024)	142	23	125
XL (a.a.2024/2025)	117	18	93

Su tali problematiche, l'Ateneo intende aprire una riflessione che coinvolga tutte le parti interessate, in collegamento con le azioni per l'accREDITAMENTO periodico dei dottorati di ricerca. Peraltro, due delle principali motivazioni che vengono spesso richiamate concernono il fatto che a) in Italia il dottorato sia ancora troppo spesso pensato dai giovani nella prospettiva della sola carriera accademica; che b) il mercato del lavoro in Italia sconti il problema generale della ridotta valorizzazione delle competenze in



termini di remunerazione salariale: tale stato di cose scoraggerebbe i giovani laureati dall'investire nel terzo livello del percorso formativo, procrastinando ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro. Peraltro, il problema ha comunque un *côté* dal lato universitario che deve essere considerato, ossia quello di potenziare la formazione per la ricerca in ragione del livello richiesto per l'accesso ai dottorati. Tale aspetto si inserisce in un più ampio quadro di revisione dell'offerta del primo e del secondo livello formativo. Tuttavia, al fine specifico di potenziare la formazione degli aspiranti dottorandi, l'Ateneo intende valutare specifiche iniziative di eccellenza ad altissima valenza metodologica da svolgersi durante il biennio magistrale o nel biennio finale delle magistrali a ciclo unico.

Scuole di specializzazione. Proseguirà la politica di attenzione alle scuole di specializzazione, con il monitoraggio delle esigenze delle scuole di area medico-sanitaria; si valuterà inoltre la revisione di alcune delle scuole di area non medico-sanitaria.

Master. L'Ateneo proseguirà nella politica di attivazione di master ad altissima specializzazione e qualificazione professionale in collaborazione con enti e imprese operanti nei settori riguardati (per un quadro dei master attivati nell'ultimo triennio, vd. § 1.4).

Proseguirà il processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa in tutti i livelli della formazione, con una peculiare nuova attenzione al terzo livello della formazione, anche in ragione del nuovo modello di accreditamento che prevede la verifica del possesso dei requisiti di qualità dei dottorati di ricerca coerentemente con il DM 226/2021.

Una particolare attenzione verrà dedicata agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie. Tale aspetto è, infatti, assai rilevante sia per lo studio delle condizioni di attivazione dei singoli cds da parte dei Dipartimenti (livello 'micro') sia ai fini della delineazione delle politiche per la didattica a livello di Ateneo (livello 'macro'). D'altro canto, tale considerazione è rilevante nella valutazione delle proposte di accreditamento sia da parte del CUN sia da parte dell'ANVUR. Per tutti questi fini, richiamati nel Documento di Politiche e programmazione dei precedenti anni accademici, **nel 2024** l'Ateneo ha attivato un **servizio professionale per gli studi di mercato**, utile - a livello 'macro' per gli studi preliminari per valutare l'opportunità di implementare alcune linee politiche di portata generale; sia - a livello 'micro', per attivare un nuovo cds (o una nuova linea formativa anche di terzo livello) con una più precisa e consapevole definizione degli obiettivi formativi in ragione delle effettive richieste di formazione. I primi risultati degli studi in questione sono stati messi a disposizione dei dipartimenti e dei comitati proponenti dei cds di nuova istituzione.

Per quel che attiene allo sviluppo delle competenze trasversali, l'Ateneo intende potenziare la propria linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica.

Per quel che attiene al progetto per la lingua inglese UniCa-CLA (oltre agli aspetti funzionali per i quali si rimanda al § 6.1), è ormai necessario procedere a un organico inserimento delle attività didattiche relative alla lingua nell'offerta formativa dei cds in cui non sia ancora prevista, con particolare riguardo per i corsi di laurea che immettano a corsi di laurea magistrale per i quali sia previsto il livello B2 di inglese quale requisito di accesso. Al fine di favorire l'apprendimento da parte delle Studentesse e degli Studenti, le attività didattiche relative alla lingua inglese dovranno essere opportunamente inserite nei calendari delle lezioni.

Proseguirà l'impegno dell'Ateneo per l'innovazione tecnologica nella didattica (anche in ragione della partecipazione dell'Ateneo a rilevanti progetti nazionali a finanziamento PNRR), per il supporto alla didattica digitale dei CdS e per il *placement test* (vd. Cap. 7).

In parallelo alle attività di formazione iniziale degli insegnanti (Cap. 8), si intensificheranno le iniziative legate all'aggiornamento professionale in una prospettiva di formazione aperta e continua. Sono in studio forme di *long life learning* in differenti campi, in collaborazione con diverse realtà del territorio.



Inoltre, facendo seguito alla nota MUR n° 22653 del 19.11.2024, l'Ateneo ha presentato entro la scadenza del 12 dicembre 2024 la nuova offerta formativa per l'A.A. 2024/25, consistente dei 17 percorsi già accreditati nell'A.A. 2023/2024 (percorsi di formazione iniziale e abilitazione dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di cui al D.P.C.M. del 04.08.2023 accreditati per l'A.A. 2023/24 con Decreto Ministeriale n° 354 del 07/02/2024) e della proposta di accreditamento di ulteriori 9 percorsi relativi ad altre classi di concorso presenti nel fabbisogno formativo 2024/25 definito dal MIM per la Regione Sardegna. I nuovi percorsi sono stati accreditati con DM 227 del 19.03.2025.

1.3 L'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2025/26.

In tale quadro generale, le nuove proposte di accreditamento tengono conto a) degli obiettivi strategici dell'Ateneo (vd. sotto § 1.3.1); b) dei correlati piani triennali dei Dipartimenti; c) delle richieste di formazione che provengono dal territorio nelle sue diverse articolazioni; d) delle possibilità offerte dalla normativa (per cui vd. §§ 3.2.4 e 3.2.5).

Tutto ciò considerato, l'Ateneo ritiene che, nel rispetto del principio dell'alta qualità dell'offerta e del criterio di sostenibilità della medesima, sia opportuno ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale, con l'obiettivo di cogliere le esigenze di specializzazione e professionalizzazione provenienti dagli studenti e dalle studentesse, dalle famiglie e dal mondo del lavoro.

1.3.1 Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2025/2026

Tutto ciò premesso, in coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi strategici di Ateneo (vd. Cap.1), l'Ateneo si propone di realizzare una ulteriore importante innovazione nell'ambito dell'offerta formativa, con l'istituzione e attivazione di 5 corsi di laurea triennale

Nel presentare la propria offerta formativa annuale, l'Ateneo intende continuare a perseguire i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- 1) **Mantenere ed accrescere un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare;** quindi, in ragione del punto (1):
- 2) **rispondere alle esigenze del territorio** con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
- 3) **evitare la dispersione delle intelligenze**, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
- 4) attivare, per quanto possibile, **percorsi flessibili** per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
- 5) continuare a dare risposta alla richiesta **di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale**, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
- 5) salvaguardare **la sostenibilità economica** dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

1.3.2 Corsi di nuova istituzione A.A. 2025/2026

Biotecnologie Marine e degli Ecosistemi Acquatici (Classe L-2)

Il Corso di Laurea triennale in Biotecnologie Marine e degli Ecosistemi Acquatici (Classe L-2 Biotecnologie), ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e le competenze tecnologiche di base ed avanzate per progettare e gestire l'attività di ricerca e sviluppo nei diversi settori biotecnologici, con particolare attenzione al settore marino e acquatico. Il CdS si distingue nel panorama italiano come unico nel suo genere all'interno della Classe L-2 che, nell'AA2024/2025 è rappresentata da 49 corsi (fonte Almalaurea), dei quali nessuno orientato alle Biotecnologie Marine e/o acquatiche. Grazie a tale specificità, non ci sono iniziative concorrenti a livello locale, regionale nazionale. La volontà di nuova istituzione del CdS nasce dalla combinazione di esigenze scientifiche e di mercato sia territoriali che nazionali e di respiro anche



internazionale. La preparazione raggiunta dal laureato deve essere pienamente adeguata al proseguimento del percorso formativo, per esempio nelle Lauree magistrali delle classi pertinenti. Le conoscenze e competenze acquisite, tuttavia, consentiranno anche di svolgere la propria attività in strutture pubbliche e private, in regime libero-professionale o di dipendente.

Ad esempio, si potrà operare presso:

- università ed enti di ricerca pubblici e privati;
- industrie e servizi biotecnologici;
- acquari, parchi marini, aree marine protette, impianti di acquacoltura;
- laboratori di certificazione che lavorano nel settore della qualità dell'ambiente e delle sue risorse;
- agenzie di regolazione e/o certificazione nazionali e internazionali.
- agenzie per la prevenzione, protezione e controllo dell'ambiente ed enti locali, regionali e nazionali;
- laboratori di ricerca pubblici e privati che si occupano di organismi acquatici, dell'inquinamento, della gestione della pesca, di valutazione di impatto ambientale e di biotecnologie.

Infine, sulla base del vigente DPR n. 328/01, la laurea in Biotecnologie Marine e degli Ecosistemi Acquatici renderà possibile accedere alla professione di Biologo Junior (sez. B dell'albo), previo superamento del relativo esame di stato

Cinema, musiche, teatro (Classe L-3)

Il progetto intende proporre l'istituzione del Corso di Laurea (CdL) in Cinema, musiche, teatro appartenente alla Classe delle lauree L-3 in Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, con l'obiettivo di formare operatori esperti nei beni e servizi dello spettacolo contemporaneo, dal vivo e mediale.

La proposta di istituzione è motivata anzitutto dalla convergenza delle peculiarità didattiche e scientifiche dell'Università di Cagliari e di quelle del territorio in cui l'Ateneo si inserisce. In Sardegna, infatti, non esistono Corsi di Studio della classe L-3, ad eccezione del CdL interclasse L-1/L-3 da cui nasce il presente progetto. Eppure, da un lato la Regione esprime un'ampia, articolata e capillare offerta di spettacolo dal vivo e mediale, legata a un mondo produttivo che annovera organizzazioni consolidate di rilievo locale, nazionale e in certi casi internazionale. Dall'altro lato, il proponente Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali ha provveduto negli ultimi anni a reclutare diversi docenti nel settore 10/PEMM-01, in primis per rispondere alle necessità di diversi Corsi di Studio, nella cui offerta didattica l'audiovisivo e la performance costituiscono oggi un ambito formativo imprescindibile.

In questo quadro, i rappresentanti delle organizzazioni dello spettacolo operanti sul territorio – alcuni dei quali consultati come Parti interessate al progetto – manifestano da tempo il bisogno di formazione terziaria settoriale, a fronte di una ridotta disponibilità di giovani operatori e operatrici esperti, con competenze specifiche ma non parcellizzate, e la conseguente necessità di reclutare figure simili in altre Regioni oppure di rivolgersi ad altri profili. Tale skill gap è legato anche alle rapide trasformazioni sistemiche in atto nel macrosettore – dovute alla svolta digitale e non solo –, che incidono sulla produzione, sulla distribuzione e sulla fruizione di beni e servizi dello spettacolo e conseguentemente sul mercato del lavoro.

L'opportunità dell'istituzione di un CdL di Classe L-3 in Sardegna è perciò motivata da specifiche esigenze di ridefinizione, formazione e aggiornamento professionali, che il presente progetto di nuova istituzione ha accuratamente individuato e organizzato nell'offerta che lo contraddistingue, anche a livello nazionale. La proposta acquisisce infatti ulteriore rilevanza culturale ed economica se si considerano le dinamiche migratorie che caratterizzano il territorio, soprattutto per quanto concerne le fasce giovanili: il nuovo CdL ambisce anche a contrastare i trasferimenti dalla Regione causati dall'assenza di un'offerta formativa settoriale rispondente ad attese e bisogni fortemente sentiti; al contempo mira ad attrarre un interesse di livello nazionale con peculiarità allineate alle attuali tendenze sociali, culturali, economiche e lavorative, che i prossimi quadri illustrano più compiutamente.



I principali sbocchi occupazionali si rintracciano nel settore delle industrie culturali e creative e, più ampiamente, in tutti i dipartimenti performative driven di organizzazioni pubbliche e private, in particolare nei seguenti ambiti:

produzione e distribuzione di cinema, audiovisivi e media digitali;
produzione, organizzazione e distribuzione dello spettacolo dal vivo e dei media musicali;
programmazione e organizzazione radiofonica, televisiva e dei canali web;
documentazione e comunicazione, ossia creazione di contenuti volti alla conservazione, divulgazione, promozione, critica delle arti performative e medialità attraverso l'utilizzo di strumenti tradizionali e digitali. Al termine del CdL, i laureati e le laureate potranno proseguire il proprio percorso di studi anzitutto nelle Lauree Magistrali delle classi LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale e LM-45 Musicologia e beni culturali – tradizionalmente associate ai CdL triennali di Classe L-3 –, oltre che in altri percorsi formativi terziari di secondo ciclo (ulteriori LM del campo umanistico, master di primo livello).

Corso di Studio in Management delle destinazioni e del turismo culturale (MDTC) (L-15 Classe)

Il Corso di Studio in Management delle destinazioni e del turismo culturale (MDTC) ha durata triennale (180 CFU) e fornisce ai propri laureati e laureate conoscenze e competenze adeguate al raggiungimento di professionalità polivalenti e flessibili nell'ambito del turismo.

In particolare, il Corso di laurea, dopo una prima parte di insegnamenti comuni, si articola nei seguenti due profili:

Manager in progettazione e gestione delle destinazioni;
Manager in progettazione e gestione degli eventi e del turismo culturale.

Le laureate e i laureati sapranno operare nei diversi campi delle scienze del turismo considerato come fenomeno complesso sul piano economico, sociale, culturale, territoriale e della comunicazione a livello locale, nazionale e internazionale. Saranno in grado di operare nel variegato mondo delle imprese dell'ospitalità, nelle organizzazioni pubbliche e private che a vario titolo progettano e organizzano servizi legati alla fruizione di beni naturali, ambientali, storici, artistici e culturali (compresi quelli legati all'enogastronomia) delle destinazioni, comprese quelle di secondo livello come consorzi, reti di imprese, gruppi di azione locale (GAL), nonché negli enti del sistema turistico regionale, nazionale ed internazionale. Il Corso promuove la conoscenza delle dinamiche territoriali profonde, delle tradizioni, dei paesaggi, delle identità, delle energie, delle risorse e della loro protezione dai rischi dei processi contemporanei di antropocizzazione. Il titolo di studio conseguito dai laureati e dalle laureate, inoltre, consentirà l'accesso a Corsi di Studio Magistrali, tra cui la LM49 e la LM76.

A tal fine, il Corso adotta un approccio multidisciplinare, permettendo alle studentesse e agli studenti di acquisire competenze che spaziano dal profilo economico-manageriale, giuridico, statistico-matematico a quello sociologico e psico-sociale, geografico, storico-artistico, linguistico e della progettazione territoriale e del paesaggio con particolare attenzione all'ambito della promozione territoriale e del marketing, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale. In particolare, il corso permette di acquisire:

- un'adeguata conoscenza delle discipline di base economiche, geografiche, antropologiche e sociologiche, nonché nelle materie culturali e giuridiche attinenti alle interdipendenze settoriali del mercato turistico;
- una buona padronanza dei metodi della ricerca sociale ed economica e di parte almeno delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
- un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, che assicuri una competenza applicativa e metta in condizione di operare in modo polivalente nelle imprese e nelle amministrazioni attive in tale ambito di attività economica;
- le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;

- la capacità di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale e sovranazionale;
- la capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; per l'inglese il B2 e per il tedesco il B1;
- adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione, sia tradizionale che mediata da strumenti digitali e dell'IA.

Sono invece state riscontrate le seguenti differenze:

1. Il piano di studi del corso di laurea in MDTC presenta un chiaro focus sulle destinazioni turistiche culturali, mentre i piani dei corsi di laurea in L15 e L18 attivati dall'Università degli studi di Sassari sono più orientati al management generale delle imprese turistiche.
2. Il piano di studi del corso di laurea in MDTC presenta una forte enfasi su corsi specifici relativi alla progettazione e gestione delle destinazioni turistiche, come ad esempio "Statistica per il turismo", "Misurazione e valutazione delle performance delle destinazioni turistiche" e "Marketing delle destinazioni". In confronto, mentre i piani dei corsi di laurea in L15 e L18 attivati dall'Università degli studi di Sassari pongono maggiore attenzione su aspetti economici generali e meno sull'approfondimento della gestione specifica delle destinazioni culturali.
3. Il piano di studi del corso di laurea in MDTC include una componente umanistica rilevante, come "Storia della Sardegna" e "Antropologia del turismo", legando il corso alla valorizzazione del patrimonio locale. Questa peculiarità non emerge in modo altrettanto evidente nei piani di studio della L15 e della L18 attivati dall'Università degli studi di Sassari, dove l'accento è più marcato su aspetti economico-commerciali.
4. Nel piano di studi del corso di laurea in MDTC si trovano insegnamenti più avanzati in ambito tecnologico, come "Information Technology per i Sistemi Turistici" e "Sentiment Analysis", segno di un orientamento verso l'innovazione digitale nel settore turistico. Questi aspetti non sono trattati con altrettanta enfasi negli altri piani di studio.
5. Il corso in MDTC incorpora concetti legati alla sostenibilità del turismo, con corsi che trattano della valutazione dell'impatto e della sostenibilità delle destinazioni. Questo non emerge in modo altrettanto evidente negli altri piani, in cui la sostenibilità potrebbe essere un tema trasversale meno specificamente trattato.

Pertanto, il corso di studi in MDTC presenta un bilanciamento tra gli aspetti economico-gestionali e culturali del turismo. Di fatto viene riscontrato un maggiore focus su materia come le statistiche per il turismo e analisi dei dati, che sono distintive rispetto ai corsi degli altri atenei. Inoltre, si pone attenzione alla gestione dell'impatto del turismo sulla sostenibilità, un tema emergente che integra l'approccio tradizionale alla gestione delle imprese turistiche.

Servizio Sociale e Innovazione (Classe L-39)

Il CdL si propone di formare esperte ed esperti in servizio sociale con specifiche capacità culturali di analisi dei bisogni crescenti – e in parte inediti – nei contesti e territori di intervento sociale. Mira a sviluppare capacità di autoanalisi rispetto alla professione dell'assistente sociale e al ruolo dei servizi sociali in società sempre più complesse e fragili; tali capacità favoriranno lo sviluppo di competenze di programmazione e progettazione di servizi e politiche in sinergia con altri attori locali secondo i principi della partecipazione e della cittadinanza attiva.

L'evoluzione normativa nel campo del welfare, la modifica dell'organizzazione dei servizi territoriali, una rinnovata fluidità del mercato del lavoro stanno comportando una pesante carenza della figura dell'assistente sociale in Sardegna determinando due rischi per il territorio. Da un lato, il rischio di paralizzare l'intero sistema di welfare e compromettere le più basilari funzioni di protezione dei soggetti vulnerabili in capo agli enti pubblici. Dall'altro lato, di privare il territorio di professionalità da dispiegare



nel campo della progettazione e gestione di interventi complessi sul territorio che coinvolgano i vari stakeholder in progetti tesi a promuovere la coesione e la solidarietà sociale. Pertanto, emerge, confermata fortemente dal punto di vista dei partner professionali e istituzionali consultati, la necessità di formare nuovi assistenti sociali in grado di sopperire alle carenze attuali, e in previsione, di assistenti sociali.

Al contempo, i cambiamenti e le grandi trasformazioni sociali a cui stiamo assistendo e le nuove articolazioni degli assetti politici, normativi, economico-sociali e culturali richiedono di ampliare la formazione del laureato in servizio sociale in modo che abbia un profilo culturale multidisciplinare, capace di realizzare un lavoro di accompagnamento individuale incentrato sui bisogni della persona e di attivare delle comunità di riferimento con gli strumenti dell'innovazione sociale, culturale ed economica.

Tutto ciò dato, il Corso di Laurea ambisce a fornire una solida preparazione culturale e metodologica nelle discipline del Servizio Sociale e delle Scienze Sociali affini. In particolare, prevede un percorso teorico-pratico con 1) lezioni teoriche interdisciplinari di base e caratterizzanti in ambito sociologico, storico-antropologico-filosofico, giuridico, politico-economico-statistico, medico e psicologico, idoneo a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale; 2) attività teorico-pratiche con tirocini, laboratori, insegnamenti specifici del servizio sociale, gruppi di discussione e rielaborazione dell'esperienza, volti a sviluppare le competenze professionali.

Nello specifico, le attività laboratoriali, condotte in piccoli gruppi, sono attinenti ai temi specifici del servizio sociale e dell'innovazione sociale e mirano allo sviluppo di competenze rilevanti, da un lato, per l'attività professionale di tipo prestazionale e, dall'altro, per quella di programmazione e progettazione di servizi e politiche in sinergia con altri attori locali secondo i principi della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Per i tirocini, l'interlocuzione avuta con i componenti del comitato di indirizzo, tra i quali l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna, garantisce l'organizzazione di tirocini presso enti e istituzioni pubbliche e private. Inoltre, per rispondere alle sempre più crescenti richieste di tirocinio provenienti da enti locali e organizzazioni di tutta la Sardegna, il CdL prevede di attivare una piattaforma online dei tirocini in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta su tutto il territorio regionale.

Il corso di studio è ad accesso programmato (40 posti).

Al termine degli studi viene rilasciato il titolo di Laurea in Servizio Sociale e Innovazione. Il titolo consente l'accesso a Master di primo livello, a corsi di Laurea Magistrale attivati presso l'Università degli Studi di Cagliari – tra cui il Corso di laurea magistrale in Innovazione Sociale e comunicazione attivo presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali – o presso altri atenei secondo le modalità stabilite nei rispettivi regolamenti. Sempre in un'ottica di rafforzamento delle conoscenze teoriche e metodologiche necessarie a comprendere i bisogni ai quali risponde la struttura dei servizi sociali nell'ottica trasformativa dell'innovazione sociale, il laureato in Servizio Sociale e Innovazione in prospettiva, dopo aver conseguito il titolo di laurea magistrale, può accedere, previo superamento della prova di ammissione, al terzo livello della formazione. Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali che promuove l'istituzione del Corso di Studi L-39 coordina anche un Corso di Dottorato in Ricerca e Innovazione Sociale, dottorato che pone al centro del suo progetto formativo la ricerca e la sperimentazione nel campo dell'innovazione sociale.

I dati occupazionali sui laureati nella Classe di Laurea di primo livello in Servizio sociale (da elaborazioni di Almalaurea sui dati 2022 e 2018) riportano che il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo è pari a 65,9% (le elaborazioni sulla condizione occupazionale dei laureati di primo livello sono realizzate solo su quanti non si sono iscritti a un altro corso di laurea) mentre la percentuale di studenti che si iscrive a una laurea di secondo livello è pari a 53,8%. Le professioni più diffuse tra i laureati in Servizio sociale sono assistente sociale e educatore professionale. Il laureato in Servizio Sociale e Innovazione lavora nelle attività di aiuto a persone singole, gruppi e comunità, nella gestione di interventi sociali, come operatore di enti pubblici o del terzo settore e nella libera professione ha inoltre la possibilità di iscriversi alla sezione B dell'albo professionale degli Assistenti Sociali previo superamento dell'Esame di Stato.



Il Corso di di Laurea in Servizio Sociale e Innovazione promuoverà e incoraggerà le attività formative all'estero, come importante occasione di crescita e formazione personale. Attività, progetti e supporto sono descritti nel quadro "L'erogazione del corso di studio e l'esperienza dello studente".

Logopedia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Logopedista) (Classe L/SNT2)

Il Corso di Studio (CdS) in Logopedia, Classe L/SNT2, ha lo scopo di formare professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni e integrazioni. I/Le laureati del CdS in Logopedia, Classe L/SNT2, dovranno essere quindi in grado di occuparsi della prevenzione e del trattamento riabilitativo di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto, della comunicazione e della deglutizione in età evolutiva, adulta e geriatrica.

Il CdS in Logopedia è un percorso triennale di 1° livello professionalizzante e abilitante alla professione sanitaria di Logopedista. Il corso è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999. Il CdS risponde alle normative nazionali e internazionali in tema di tutela dei diritti delle persone con disabilità. Nello specifico della Convenzione sui Diritti delle persone con disabilità (CRPD) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (2006) si sancisce l'obbligo di "promuovere la formazione di professionisti e di personale che lavora con persone con disabilità sui diritti riconosciuti nella presente Convenzione, così da fornire una migliore assistenza e migliori servizi garantiti da questi stessi diritti" (CRPD, art.4, comma i).

A integrazione della didattica tradizionale, il corso prevede seminari, laboratori, esercitazioni e attività formativa pratica e di tirocinio svolta con la supervisione e la guida di coordinatori professionali appositamente assegnati.

Le attività di tirocinio professionalizzante verranno svolte presso Asili Nido e Scuole dell'infanzia, Centri/Studi privati e servizi sanitari afferenti alle aziende sanitarie della Sardegna, quali l'Agenzia Regionale della salute (ARES) Sardegna, le aziende socio-sanitarie locali (ASL), le aziende ospedaliero-universitarie (AOU) e l'Azienda di Rilievo Nazionale ed Alta Specializzazione (ARNAS) G. Brotzu, previa stipula di apposite convenzioni. Inoltre, attraverso il Comitato di Indirizzo, il CdS si avvarrà della collaborazione dell'Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e prevenzione (Ordine TSRM e PSTRP) di Cagliari/Oristano.

Il CdS in Logopedia avrà un referente per l'internazionalizzazione per supportare sia gli/le studenti/sse stranieri/e in ingresso che gli/le studenti/esse del CdS in uscita tramite i programmi di mobilità. Il servizio mobilità internazionale degli studenti è organizzato con il supporto del Settore Mobilità Studentesca e l'ufficio di Ateneo dedicato "ISMOKA" (International Students Mobility Office KAralis).

L'attivazione del CdS in Logopedia risponde alle esigenze di formative ed assistenziali del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e delle strutture private operanti o meno in regime di convenzione in cui tale figura professionale è spesso carente ma fortemente richiesta perché indispensabile nel lavoro di riabilitazione. Come evidenziato dalla L.R. n 10 del 12/03/2020, dalla L.R. N. 24 dell'11/09/2020 e dal piano sanitario triennale e annuale 2022/2024 dell'ATS, nel territorio sardo vi è una crescente necessità di figure professionali sanitarie dell'area della riabilitazione, sia nel settore pubblico che in quello privato. Dalle risultanze dei modelli per il fabbisogno del 2024-2025 forniti dall'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (TSRM e PSTRP) di Cagliari/Oristano è emerso un aumentato fabbisogno regionale di Logopedisti.

I dati di AlmaLaurea evidenziano un elevato tasso di occupazione a livello nazionale, pari all'82,5%, nei/le laureati/e degli anni solari 2017, 2016 e 2015 intervistati nel 2022, 2021 e 2020 a cinque anni dal conseguimento del titolo.

Gli sbocchi professionali del laureato/a in Logopedia sono rappresentati dalla libera professione, dal lavoro dipendente presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati.

Il/La laureato/a in Logopedia ha anche la possibilità di proseguire il proprio percorso di studi iscrivendosi ad un Master di I livello, oppure a un Corso di Laurea Magistrale appartenente alla Classe LM/SNT2, attivato nel nostro Ateneo a partire dall'AA. 2023-2024.

1.4 Il terzo livello della formazione universitaria

Il presente paragrafo traccia un profilo schematico dell'offerta relativa al terzo livello della formazione universitaria dell'Ateneo.

DOTTORATI DI RICERCA

Complessivamente, sono attivi **18 dottorati di ricerca** con **sede amministrativa presso l'Ateneo**:

	Corso di dottorato <i>PhD Programme</i>
1	Capacities building for global health in convenzione con l' <u>Università degli Studi di Salerno</u> , l' <u>Università degli Studi di Ferrara</u> e l' <u>Università degli Studi di Palermo</u>
2	Filosofia, Epistemologia, Scienze umane <i>Philosophy, Epistemology, Human Sciences</i>
3	Fisica <i>Physics</i>
4	Ingegneria civile e Architettura <i>Civil Engineering and Architecture</i>
5	Ingegneria elettronica ed informatica <i>Electronic and Computer Engineering</i>
6	Ingegneria industriale <i>Industrial Engineering</i>
7	Matematica e Informatica <i>Mathematics and Computer Science</i>
8	Medicina molecolare e traslazionale <i>Molecular and Translational Medicine</i>
9	Neuroscienze <i>Neuroscience</i>
10	Personalized Medicine and Public health
11	Ricerca e innovazione sociale <i>Research and Social Innovation</i>
12	Scienze della Vita, dell'Ambiente e del Farmaco <i>Life, Environmental and Drug Sciences</i>
13	Scienze e tecnologie della Terra e dell'Ambiente <i>Earth and Environmental Sciences and Technologies</i>
14	Scienze e tecnologie per l'Innovazione <i>Innovation Sciences and Technologies</i>
15	Scienze economiche e aziendali <i>Economics and Business</i>
16	Scienze giuridiche <i>Legal Sciences</i>
17	Storia, Beni culturali e Studi internazionali <i>History, Cultural Heritage and International Studies</i>
18	Studi filologico-letterari e storico-culturali <i>Philological and Literary, Historical and Cultural Studies</i>

Inoltre, per il XL ciclo - a.a. 2024/2025, l'Università degli Studi di Cagliari ha **aderito** in qualità di sede operativa convenzionata e partner finanziatore, ai sensi del D.M. n. 226/2021, a **19 Dottorati di interesse**



Nazionale (DIN) con sede amministrativa presso altre Università italiane, ai quali ha destinato borse di studio PNRR (risorse D.M. n. 629/2024 e D.M. n. 630/2024), e a **3 Dottorati in forma associata**:

Dottorati con sede amministrativa presso altre Università XL Ciclo

	Dottorato di Ricerca di interesse Nazionale (DIN)	Dipartimento UniCa proponente adesione	Sede amministrativa del Dottorato Nazionale
1	<u>Teaching & Learning Sciences: Inclusion, Technologies, Educational Research and Evaluation (DIN)</u>	Matematica e Informatica	Università degli Studi di Macerata
2	<u>Intelligenza Artificiale (DIN)</u>	Ingegneria Elettrica ed Elettronica	Sapienza Università di Roma
3	<u>Catalisi (DIN)</u>	Scienze chimiche e geologiche	Università degli Studi di Perugia
4	<u>Theoretical and Applied Neuroscience (DIN)</u>	Scienze mediche e Sanità pubblica	Università di Camerino
5	<u>Difesa dai rischi naturali e transizione ecologica del costruito (DIN)</u>	Ingegneria civile, ambientale e Architettura	Università di Catania
6	<u>Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico/Sustainable Development and Climate Change (SDC) (DIN)</u>	Ingegneria elettrica ed elettronica	Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia
7	<u>Autonomous Systems (DAuSy) (DIN)</u>	Ingegneria elettrica ed elettronica	Politecnico di Bari
8	<u>Processi e Tecnologie Fotoindotti (DIN)</u>	Fisica	Università degli Studi di Perugia
9	<u>Micro- and Nano-Electronics (DIN)</u>	Ingegneria elettrica ed elettronica	Università degli Studi di Pavia
10	<u>Photovoltaics (DIN)</u>	Ingegneria elettrica ed elettronica	Università degli Studi di Salerno
11	<u>Tecnologie per la ricerca fondamentale in Fisica e Astrofisica (DIN)</u>	Fisica	Università degli Studi di Padova
12	<u>Cybersicurezza (DIN)</u>	Ingegneria elettrica ed elettronica	Scuola IMT Altì Studi Lucca
13	<u>Medicina di Precisione (DIN)</u>	Scienze biomediche	Università degli Studi di Palermo
14	<u>Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici mediterranei: sistemi integrati di conoscenza, progettazione, tutela e valorizzazione (DIN)</u>	Ingegneria civile, ambientale e Architettura	Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
15	<u>One health approaches to infectious diseases and life science research (DIN)</u>	Scienze della Vita e dell'Ambiente	Università degli Studi di Pavia
16	<u>Space Science and Technology - SST (DIN)</u>	Ingegneria Meccanica, Chimica e dei Materiali	Università degli Studi di Trento
17	<u>Peace Studies (DIN)</u>	Scienze Politiche e Sociali	RUniPace, Ateneo capofila Sapienza Università di Roma
18	<u>Materiali, Processi Sostenibili e Sistemi per la transizione energetica(DIN)</u>	Scienze chimiche e geologiche	Politecnico di Torino

19	<u>Studi Europei (DIN)</u>	Scienze politiche e sociali	Università degli Studi di Genova
Corsi di dottorato di ricerca in forma associata non di interesse nazionale			
20	<u>Scienze e tecnologie chimiche</u>	Scienze economiche ed aziendali	Università degli Studi di Sassari
21	<u>Tecnologie e metodi per la formazione universitaria</u>	Pedagogia, Psicologia, Filosofia	Università degli Studi di Palermo (in convenzione con il Politecnico di Torino)
22	<u>Risorse per la nuova P.A.: Persone e Dati</u>	Scienze economiche ed aziendali	Università degli Studi di Milano-Bicocca

MASTER

Negli anni accademici 2022/2023, 2023/24 e 2024/2025, sono stati, o saranno attivati, i seguenti master:

MASTER A.A. 2022/2023

Denominazione master	Struttura di riferimento	Livello	Iscritti
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica (Power system digitalization for energy transition)	Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica	II	15
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento Ingegneria elettrica ed elettronica	II	10
Governance Multilivello: la gestione integrata delle politiche pubbliche	Dipartimento di Giurisprudenza	II	16
Management della Talassemia e delle Emoglobinopatie	Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica	II	20
Progettazione Europea (MaPE)	Dipartimento di Scienze economiche ed aziendali	II	35

MASTER A.A. 2023/2024

Denominazione master	Struttura di riferimento	Livello	Iscritti
Promozione della salute, sviluppo di comunità e reti operative. Pianificazione, gestione, valutazione di azioni integrate di promozione della salute e salutogenesi	Master interateneo con l'Università degli Studi di Perugia	II	19
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento Scienze Chirurgiche	II	10
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica	Master Terna Dipartimento elettrica e elettronica	II	19
International hotel management	Dipartimento di Scienze economiche e aziendali	I	3 + 1 uditore
Relazioni Industriali nella transizione digitale e ambientale	Dipartimento di Giurisprudenza	II	



MASTER A.A. 2024/2025

Denominazione master	Struttura di riferimento	Livello	Iscritti
Didattica della lingua sarda	Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali	II	27
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica	Master Terna Dipartimento elettrica e elettronica	II	19
Diritto dei contratti pubblici	Dipartimento di Scienze politiche e sociali	II	In fase di approvazione
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento di Scienze chirurgiche	II	10
Master Biennale in Micro-endodonzia Clinica e Chirurgica	Dipartimento di Scienze chirurgiche	II	3
Infermieristica di Famiglia e di Comunità	Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica	I	In fase di approvazione

L' Ateneo offre la possibilità di frequentare Scuole di Specializzazione afferenti a diverse aree:

Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

Scuola di Specializzazione in Psicologia della salute

Scuola di Specializzazione Beni Architettonici e del Paesaggio

Per quanto riguarda le scuole dell'Area Sanitaria, per l'A.A. 2023/2024 sono state attivate le seguenti:

1	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA
2	ANATOMIA PATOLOGICA
3	ANESTESIA RIANIMAZIONE, TERAPIA INTENSIVA E DEL DOLORE
4	CHIRURGIA GENERALE
5	CHIRURGIA VASCOLARE
6	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA
7	EMATOLOGIA
8	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA*
9	GENETICA MEDICA*
10	GERIATRIA
11	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA
12	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
13	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
14	MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE
15	MEDICINA DEL LAVORO
16	MEDICINA E CURE PALLIATIVE
17	MEDICINA INTERNA
18	MEDICINA LEGALE
19	MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA*
20	NEFROLOGIA
21	NEUROLOGIA
22	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
23	OFTALMOLOGIA
24	ONCOLOGIA MEDICA
25	OTORINOLARINGOIATRIA
26	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA*



27	PEDIATRIA
28	PSICHIATRIA
29	RADIODIAGNOSTICA
30	REUMATOLOGIA
31	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE*

***Scuole di specializzazione ad accesso misto medici/non medici**

Per quanto riguarda le Scuole di Area sanitaria riservate ai laureati non medici, per l'A.A. 2023/2024 è prevista l'attivazione dei seguenti corsi:

1	FARMACIA OSPEDALIERA
2	ORTOGNATODONZIA
3	CHIRURGIA ORALE
4	ODONTOIATRIA PEDIATRICA



Parte Seconda

Monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa

2. Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa

In un'ottica di razionalizzazione del processo di programmazione delle attività didattiche, anche quest'anno, è stata fornita dalla Direzione per la Didattica e l'Orientamento una sintesi sinottica degli adempimenti (con nota prot n. 216851 del 2.08.2024 relativamente alle indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuovi Corsi di Studio per l'A.A. 2025/2026 e con nota prot. n. 249604 del 1.10.2024 in relazione alle indicazioni sul procedimento e le correlate tempistiche per le modifiche ordinamentali e la definizione dell'Offerta Formativa per l'A.A. 2025/2026).

La Nota, condivisa con il PQA e il NdV, come già dal 2021, ha leggermente anticipato le scadenze interne per la presentazione delle nuove proposte di istituzione. Ciò a) in ragione dell'approvazione del progetto culturale delle nuove istituzioni da parte degli Organi accademici già nel mese di luglio 2024; b) al fine di consentire una opportuna iniziale valutazione delle nuove proposte da parte del NdV in tempo utile per la deliberazione degli Organi Accademici sulle nuove istituzioni (dicembre 2024).

Del resto, anche per l'anno accademico in corso, al fine di consentire un più articolato processo di presentazione delle proposte che consenta una adeguata discussione e valorizzazione del progetto culturale e formativo, le proposte di nuova istituzione per la prossima offerta formativa a.a 2026/2027 (corredate solo di ordinamento didattico 'provvisorio', sintetica scheda di progettazione che delinea il profilo culturale e formativo del CdS, parere del comitato di indirizzo e docenti garanti), dovranno pervenire alla Direzione per la Didattica e l'Orientamento entro il **30.06.2025**, così da ricevere una prima valutazione degli Organi Accademici entro il mese di luglio 2025. Dopo tale prima autorevole valutazione della congruenza della proposta anche in relazione alle linee di indirizzo dell'Ateneo, la progettazione di dettaglio potrà essere svolta a partire dal mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche stabilite dagli Organi Accademici, eventualmente aggiornate per mezzo della annuale nota operativa curata dalla DirDid anche in considerazione delle scadenze di indicazione ministeriale.

Nel quadro delle linee della politica dell'Ateneo sulla didattica in un'ottica di qualità e semplificazione continua l'operazione di sistemazione e allineamento di alcune procedure sia per la manutenzione dell'offerta formativa sia per la presentazione di nuove proposte, sulla base delle linee guida del CUN, emesse sulla base della decretazione ministeriale.

I Regolamenti didattici di tutti i corsi di studio attivati per l'A.A. 2024/25, predisposti sulla base di un modello unico di Ateneo recepito a partire dal luglio 2018 (vd. apposita nota della Direzione per la didattica e l'orientamento del 26.07.2018³), sono stati approvati dagli organi accademici nelle sedute del 23.07.2024 e 24 settembre 2024 (Senato Accademico) e 25 luglio 2024 e 26 settembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione).

Tale operazione si inserisce nel contesto di una maggiore attenzione alla regolare manutenzione dell'offerta formativa. A tale riguardo si ricorda che la manutenzione è fortemente incoraggiata dall'ANVUR e dal CUN, e resa tecnicamente più semplice dalla divisione (a suo tempo operata dal Mur – Cineca) di alcuni quadri della Sua-CdS in sotto-quadri, dei quali uno facente capo all'Ordinamento e l'altro facente capo al Regolamento.

³ La norma fondamentale per la definizione dei contenuti e per l'approvazione dei regolamenti didattici di corso è l'art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo (RDA) che recepisce quanto previsto a riguardo all'art. 12 del D.M. 270/2004.

3. Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica

3.1 Premesse

A partire dall'A.A. 2017/18⁴, tra gli indicatori di accreditamento dei CdS non è più previsto il calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo (DID), ma solo il calcolo della quantità della Didattica erogata distinta per tipologia di docenza. Peraltro, il DID teorico (Quantità Massima di Didattica Assistita anche noto come 'ex-DID') è comunque previsto tra i requisiti dell'accREDITAMENTO periodico:

«La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo».

La formula per il calcolo del DID, a cui fare riferimento, è quella riportata dal D.M. 1059/2013 - allegato C come di seguito riportato: $DID = (120 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo pieno} + 90 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo definito} + 60 \times n^{\circ} \text{ Ricercatori}) \times (1 + 0.3)^5$.

Un indicatore significativo, per quanto indiretto, dell'attenzione dei Dipartimenti alla qualità della didattica è rappresentato dalla percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio (L, LMCU, LM) attivati, rilevata in base all'indicatore iA8: sulla base di quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione, tale percentuale è risultata pari al 94,4% (nel 2023) in linea con i benchmark di riferimento» (Relazione AVA 2024, p. 47).

Ciò premesso, la Direzione per la didattica e l'orientamento, al momento del completamento della programmazione didattica, provvede a verificare, nel sistema informativo interno UGOV_DIDATTICA e nella procedura ministeriale AVA, che la quantità di ore di docenza erogata a livello di Ateneo non superi la docenza massima teorica.

Il totale delle ore di docenza erogata, riferita alle diverse tipologie di docenti e il quantitativo massimo di ore potenzialmente erogabili vengono comunicati agli Organi accademici con istruzione, contestualmente all'Offerta formativa annuale. Viene altresì comunicato, contestualmente all'Offerta formativa annuale, l'indice di sostenibilità economico-finanziaria stimato annualmente dal MUR in riferimento all'A.A. precedente (ultimo dato disponibile ISEF aggiornato pari a 1,18. La quantità di docenza erogata stimata alla data di chiusura della procedura di accreditamento (maggio-giugno di ogni anno) subisce, nel corso dell'anno, delle variazioni legate a eventi eccezionali, quali assenze, congedi dei docenti, o rettifiche dovute a errori materiali nel caricamento relativi a nominativi e ore di carico dei docenti titolari. Tutte le variazioni, previa verifica dell'impatto in termini di requisiti necessari e di rispetto del limite massimo della didattica potenzialmente erogabile, vengono portate all'attenzione e all'approvazione degli organi accademici, comunicate al MUR e inserite nella procedura AVA-Altri documenti utili.

⁴ Vd. le succitate *Linee Guida* associate al DM 987/2016 e successive modifiche. Infatti, il DM 987/2016 ha abrogato il confronto tra la quantità di didattica erogata e la quantità massima di didattica erogabile, il cosiddetto DID, previsto dal DM 47/2013 (Allegato B, lettera b) e dal DM 1059/2013 (Allegato C)

⁵ Inoltre, il D.M. 1059/2013 prevedeva che fossero escluse dal calcolo del 30% (contratti docenza esterna) le attività dei corsi di Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Scienze della Formazione, Servizio sociale, Mediazione linguistica e Traduzione e interpretariato; nei documenti attuali non si fa più menzione di tale esclusione.

3.2 Linee di indirizzo

3.2.1 Obiettivi

Obiettivo costante dell'Ateneo è monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Tale necessità è resa particolarmente cogente dal cosiddetto criterio del 'costo standard' e dalla numerosità tendenziale del personale docente e tecnico-amministrativo a sostegno della docenza. A tale riguardo, si deve osservare che l'aumento dell'offerta a livello di Ateneo è da inserirsi nel quadro del rinfoltimento della numerosità del personale, registrata dall'Ateneo in coerenza con la tendenza nazionale. Sempre a tale riguardo, il succitato *Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca 2023* dell'Anvur (p. 70) evidenzia come «[d]a 57.305 docenti in servizio alla fine del 2012 si è passati al minimo di 53.788 del 2017, per raggiungere il numero di 61.099 nell'anno 2022 (+6,6% rispetto al 2012)». Gli incrementi hanno riguardato specialmente e nell'ordine l'area CUN 9 (Ingegneria industriale e dell'informazione) «in assoluto quella che è cresciuta di più (+1.317 docenti pari a +24,9%), seguita dall'area 2 (Scienze fisiche con +401 docenti, pari a +18%) e quindi dall'area 13 (Scienze economiche e statistiche con +738 docenti, pari a +15,4%)» (p. 71).

È inoltre obiettivo dell'Ateneo monitorare i carichi funzionali del personale docente (e non docente), in relazione all'accrescersi dell'offerta e delle attività correlate. Rimane infine obiettivo dell'Ateneo monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio "non professionalizzanti".

A tali riguardi devono essere considerati due aspetti, concettualmente distinti e fattualmente – seppure in parte – correlati, ossia l'ampiezza dell'offerta formativa (intesa come numerosità di insegnamenti attivati) e il carico didattico dei docenti strutturati.

Per tali fini, potrebbe rivelarsi necessario rivalutare i carichi didattici, tenendo peraltro in opportuno conto le specificità didattiche delle diverse aree dell'Ateneo. L'obiettivo è mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione.

Infatti, per quanto non sia più previsto un limite tassativo (il DID, vd. sopra § 3.1), si assume che debba essere considerata **una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili nei diversi livelli della formazione tendenzialmente non sia superiore all'unità**. In particolare, nel documento Anvur intitolato *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, al punto B.5.1.1 *Note*, così si precisa: «La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo»⁶.

Peraltro, nella Relazione AVA per il 2023 (ottobre 2024), il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo così osserva (p. 47):

«L'Ateneo, [...] in primo luogo ha rivolto grande attenzione alla stabilità del corpo docente, come evidenzia il monitoraggio dell'indicatore ANVUR iA19 (Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) che nel 2023 è risultato pari al 70,1%, solo in leggera flessione rispetto al valore 2022 (71,1%) ma ancora superiore al valore medio nazionale e di area geografica, (rispettivamente pari a 64,30% e 68,80%)».

⁶ Per l'Università degli studi di Cagliari, si veda il *Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento, di didattica integrativa e tutorato didattico* pubblicato con DR 1115/2022 del 07.12.2022.

3.2.2 Azioni

Sempre nel succitato documento, così recita il punto 1.2.5 - B.5 (p. 35):

«L'Ateneo dispone di diversi sistemi informativi interoperabili per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze. Questi sistemi risultano efficaci e rispondono alle esigenze dell'utenza (OO.AA. e strutture preposte alla gestione di didattica, ricerca e terza missione, popolazione studentesca, stakeholder). Inoltre, da diversi anni è stata costituita la rete di Focal Point di Ateneo, struttura organizzativa per il governo del processo di gestione dei dati».

In ragione di un responsabile controllo delle azioni nel quadro delle politiche di bilancio, gli Organi di Ateneo mantengono la richiesta a Dipartimenti, CdS e Facoltà di fornire indicazioni su come intendano risolvere eventuali criticità nelle coperture didattiche in un dato CdS, pur avendo dismesso la richiesta di redigere appositi piani di rientro (vd. precedenti aggiornamenti del presente Piano⁷).

Si ribadisce peraltro che, anche ai fini di ogni nuova istituzione, è necessario che le Facoltà/Dipartimenti dichiarino:

- la disponibilità dei garanti;
- la copertura degli insegnamenti con personale strutturato (vd, indicatore iC19 per l'analisi dei corsi di studio), con particolare riguardo agli insegnamenti di base e caratterizzanti (vd. Art.2 - Programmazione didattica e copertura insegnamenti del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento, ecc.* (vd. nota 6).

Inoltre, Dipartimenti / Facoltà debbono curare:

1. per le finalità della copertura della didattica programmata, il contenimento delle ore non coperte da professori e ricercatori, e viceversa coperte tramite bando (vd. ancora il succitato *Regolamento conferimento incarichi*). L'eventuale proposta di attivazione di insegnamenti con copertura a contratto deve essere opportunamente motivata nell'ottica della flessibilità e sostenibilità. Sono escluse da tali limitazioni le lauree 'professionalizzanti', tipicamente caratterizzate da un forte ricorso a figure professionali esterne (vd. anche Allegato A del DM 1154/2021);
2. la riduzione dei carichi didattici eccessivi sui singoli docenti o attraverso un riequilibrio interno a parità di risorse o con la programmazione concorsuale (tenendo nel debito conto che questa non è prevedibile con certezza a causa delle regole ministeriali sul FFO).

Si ricorda che, per sostenere i Dipartimenti nel raggiungimento di tale obiettivo complessivo, è **possibile assegnare – comunque previa autorizzazione del SA – 90 ore di carico didattico istituzionale**

⁷ Il problema è posto nel documento *Politiche e programmazione 2018* (Approvato dagli organi rispettivamente SA del 12/01/2018 e CdA del 12.01.2018), relativamente ai corsi che i dipartimenti proponevano di attivare per l'A.A. 2018/19. SA e CdA hanno esteso la richiesta di piano di rientro anche ai CdS quelli attivati nel 2017/18; così il verbale del SA del 12.01.2018, pp. 5-6). Successivamente, la richiesta di piani di rientro è stata estesa alla generalità dei CdS dell'Ateneo, in relazione al problema del monitoraggio dei carichi didattici (raccomandato dalla CEV nella visita in loco nell'ottobre 2017). In particolare, in relazione al problema dei criteri per autorizzare gli eventuali 'sfiori' ai limiti convenzionali di didattica frontale, gli Organi si sono così espressi (vd. verbale del SA del 29.05.2018, p. 19 e del CdA del 31.05.2018, p. 17): *Il Rettore fa presente che per l'a. a. 2018/2019 il superamento del carico didattico dei docenti entro il limite del 30% del carico istituzionale viene autorizzato con riserva. In ogni caso le Facoltà e i Dipartimenti interessati sono tenuti a preparare, entro i termini che saranno stabiliti dal Rettore e comunque non oltre quelli previsti per la definizione di tutta l'Offerta formativa dell'Ateneo un piano di rientro che preveda la contrazione dei CFU, la non apertura temporanea di un insegnamento o programmazione per andare verso la soluzione del problema entro il prossimo triennio. Senza la presentazione dei suddetti piani di rientro non saranno concesse autorizzazioni al superamento del carico didattico istituzionale.*

agli RTD B già abilitati, aumentando le possibilità di copertura con risorse interne senza mettere a rischio la procedura di *tenure*.

Si conferma che l'Ateneo non intende in questa fase fare ricorso ai piani di raggiungimento, previsti dall'art. 4 c. 3 (e allegato A) del DM 1154/2021.

3.2.3 Alcune ulteriori considerazioni

In effetti, per quanto non possa istituirsi un automatismo in tal senso, diversi documenti suggeriscono che sia ragionevole pensare che un eccessivo peso didattico possa avere delle conseguenze dirette sulla qualità della didattica erogata dal docente, nonché ridurre il tempo disponibile per l'attività di ricerca (oltre che gestionale e di terza missione). L'Ateneo ritiene che ciò risulterebbe svantaggioso per il raggiungimento dell'obiettivo di mantenere la condizione di *research university*.

Tuttavia, si ritiene che possano riconoscersi, mentre vengono implementate le azioni previste sopra al § 3.2.2), alcune condizioni di flessibilità in deroga ai massimali didattici in ragione dei vari fattori sopra considerati; due di tali fattori sono qui illustrati in maggior dettaglio per la loro pregnanza qualitativa.

In primo luogo, deve sottolinearsi che i limiti orari sono indicativi e non rigidamente tassativi. In particolare, leggeri discostamenti (per difetto o per eccesso) rispetto ai massimali possono essere giustificati da ragioni di contesto (particolare onerosità degli insegnamenti, alta numerosità degli studenti, sedi dislocate, ecc.), situazioni transitorie nel quadro della didattica programmata, ecc.

In secondo luogo, possono essere considerati alcuni parametri di qualità, consentendo un certo pur provvisorio grado di disallineamento rispetto ai parametri, come quello che riguarda la **qualificazione della didattica, ossia della docenza impegnata in ragione della valutazione della ricerca dei docenti.** Come è noto, finché è stato richiesto il calcolo DID, è stato generato un fattore correttivo per cui moltiplicare il DID sulla base dei risultati della VQR, «in modo da ottenere la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca» (documento Commissione Didattica Crui). In effetti, **il calcolo di un fattore correttivo potrebbe essere interessante, in quanto consentirebbe una maggiore elasticità nella valutazione dei casi in analisi,** risultando comunque accertato un buon livello di ricerca e garantita la qualificazione della didattica. (Per quanto 'qualificazione della didattica' non significhi automaticamente 'qualità della didattica', comunque è ragionevolmente assicurato l'aggiornamento della didattica sulla base della ricerca validata.)

Infine, un altro criterio utile a valutare lo stato della didattica in un certo corso è il grado di copertura, con personale strutturato, degli insegnamenti di base e caratterizzanti di un dato corso. Tale criterio, recepito in particolare nell'art. 2 comma 1 del *Regolamento il conferimento di incarichi di insegnamento, di didattica integrativa e tutorato didattico* (n. 1115 del 07/12/2022), è segno dell'attenzione delle strutture deputate in sede di programmazione didattica e di assegnazione delle coperture. Anche in questo caso, il grado di implementazione di tale criterio può essere considerato ai fini della concessione di una deroga provvisoria rispetto ai parametri. Purtroppo, anni di turn-over mancato o di solo parziale reintegro possono aver determinato condizionamenti ancora presenti in diversi SSD: ciò, ancora una volta, obbliga alla massima attenzione per la sostenibilità dell'offerta formativa.

3.2.4 Flessibilità dell'offerta formativa

Lo stato dell'Ateneo. È opportuno ricordare che l'ANVUR sottolinea in svariati documenti l'importanza di garantire un'offerta flessibile, di garantire, cioè, possibilità di scelta da parte degli studenti al fine di rendere il percorso formativo quanto più aderente ai propri interessi formativi.

Il rapporto tra numero di CFU assegnati ai diversi ambiti disciplinari (CFU OFF) e numero totale di CFU assegnati agli insegnamenti effettivamente erogati per ambito (CFU INS) consente una quantificazione oggettiva dell'ampiezza ed un indice della flessibilità dell'offerta.

Peraltro, sempre al fine di operare valutazioni ragionevolmente adeguate alla realtà dei fatti, occorrerebbe considerare la flessibilità dell'offerta dei corsi dell'Ateneo rispetto alla media dei corsi della

stessa classe almeno negli Atenei comparabili sulla base di un certo set di parametri (vd. p.es. quelli impiegati dal NVA per comparare i CdS), compreso il criterio del 'costo standard'.

Per altro verso, se un 'eccesso' di offerta può determinare non solo problemi di sostenibilità ma anche di dispersione ed effettiva fruizione di tutte le opzioni di cui si compone, dall'altro lato, ci si deve porre anche il problema della scarsa flessibilità dell'offerta dei CdS. Fatti salvi casi del tutto peculiari (quali tipicamente p.es. il CdS in *Medicina e Chirurgia*), offerte con percorsi 'secchi' o tendenzialmente a rapporto 1:1 tra CFU OFF e CFU Ins, possono non essere percepiti come attrattivi dagli studenti, specie da quelli migliori e caratterizzati da interessi variati e spiccati. Occorre qui richiamare una pur ovvia premessa: la flessibilità 'potenziale' dell'offerta formativa dei CdS facenti capo a aree scientifico-disciplinari diverse⁸ era condizionata alla base dalle diverse numerosità dei SSD ricompresi nei diversi ambiti disciplinari già a livello di tabelle ordinamentali, quali erano fissate a partire dalle tabelle dei DDMM 16.03.2007. Il DM 133/2021 e i DDMM 1648/2023 e 1649/2023 sulle nuove Classi di Laurea e Laurea Magistrale hanno introdotto importanti spazi di flessibilità nella configurazione dell'offerta, nel rispetto della diversa impalcatura epistemologica e quindi didattica delle diverse tradizioni scientifiche.

3.2.5 Contesto normativo e politiche di Ateneo

L'esigenza di introdurre flessibilità nei percorsi formativi, anche in una prospettiva multi- e interdisciplinare, ha dunque trovato accoglienza nel già citato DM 133/2021 e ribadito dal D.M. 96/2023 e nei suddetti DD.MM. 1648 e 1649 del dicembre 2023. L'Ateneo ritiene che le possibilità implicate dai citati decreti siano importanti al fine di introdurre flessibilità nell'offerta formativa dei corsi di studio. Tuttavia, l'Ateneo prosegue nella linea prudenziale stabilita dal Senato Accademico (SA del 26.11.2021), riservandosi di valutare puntualmente le singole proposte di modifica dell'offerta che possano conseguire dall'applicazione di quanto previsto dal sopraddetto DM.

In estrema sintesi, si segnalano a seguire le principali innovazioni immediatamente rilevanti per l'offerta didattica dell'Ateneo:

Lauree ad orientamento professionale. L'insoddisfacente esito delle lauree sperimentali ha portato alla revisione profonda del concetto di laurea ad orientamento professionale, con la creazione di una nuova e specifica tipologia di classe di laurea (classe delle lauree professionalizzanti) che si affianca alla classe dell'area Medico-sanitaria, Scientifico - tecnologica e Umanistico-sociale.

Così, il **DM 446 del 12.08.2020** istituisce e disciplina (ai sensi dell'articolo 4 'Classi di corsi di studio' del DM 22 ottobre 2004, n. 270) la nuova classe delle lauree a orientamento professionale(L-P). Le lauree attualmente ricomprese sono tre:

- L-P01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio
- L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali
- L-P03 Professioni tecniche industriali e dell'informazione

In estrema sintesi, le lauree di questa classe si caratterizzano essenzialmente:

- a) per un rapporto tendenzialmente paritario - per la prima volta - di attività di didattica teorica, di didattica laboratoriale e di tirocinio nel mondo del lavoro;
- b) per un forte coinvolgimento del mondo del lavoro nella fase di progettazione, nel quadro di una sorta di vero e proprio 'patto formativo';

⁸ Ricoducibili all'ingrosso ai macrosettori bio-medico e fisico-naturale, tecnico, umanistico e delle scienze sociali.



- c) per una decisiva attività di tirocinio, «da svolgere necessariamente presso imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, od ordini o collegi professionali» (DM 1154/2021 art. 8 c. 2a)⁹.

In seguito, il MUR, di concerto con il Ministero della Giustizia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, ha emanato i **Decreti Interministeriali prot. n. 682, n. 683 e n. 684 del 24 maggio 2023**, con i quali ha adeguato la disciplina delle predette Classi di Laurea Professionalizzanti, comprese "le modalità di svolgimento e di valutazione del tirocinio pratico-valutativo [...] e della prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio, nonché la composizione paritetica della commissione giudicatrice". In ragione di tale disciplina, **l'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante delle classi L-P01, L-P02, L-P03 abilita all'esercizio delle professioni.**

Ambito gastronomico (Gastr). Il **DM 928 del 28.11.2017** ha istituito la classe di laurea L-GASTR "Scienze, culture e politiche della gastronomia" e LM-GASTR in "Scienze economiche e sociali della gastronomia". L'Ateneo non ha CdS istituiti in tali classi.

Ambito ingegneristico (Scienze dei materiali).

Il **DM 146 del 09.02.2021** definisce la laurea in "Scienza dei Materiali", classificata come *L- Sc. Mat.* (vd. anche allegato 'Corsi di laurea' al DM 1154/2021) e *LM Sc. Mat.*. Il **DM 147 del 09.02.2021** modifica la classe LM-53 "Scienze e ingegneria dei materiali" in LM-53 (LM- Sc. Mat.) "Ingegneria dei materiali". Tale classe rinnovata è collocata nell'area Scientifico-Tecnologica (B1) (vd., mentre la vecchia classe è collocata nell'Area Scientifico-Tecnologica B2) (vd. allegato 'Corsi di laurea' al DM 1154/2021).

L'Ateneo non ha CdS istituiti in tali classi.

Ambito Data Science.

Il **DM 146 del 09.02.2021** ricolloca le LM attivate nella Classe LM-91 "Tecniche e metodi per la società dell'informazione" (DM 16.03.2007) nella nuova classe **LM Data** (vd anche allegato 'Corsi di laurea' al DM 1154/2021).

Il DM 1649/2023 mantiene sia la classe LM 91 sia la classe LM Data. In tale quadro, il Dipartimento ha mantenuto la laurea magistrale in questione nella classe di origine.

Ambito dei Beni Culturali.

Il **D.M. 2 del 2 marzo 2011** ha istituito la classe LMR/02 - Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali (abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali ai sensi dell'art.1 del D.M. 26/05/09 n. 86). Tale classe non è andata soggetta a revisione nel quadro del DM 1349/2023. L'Ateneo ha proposto l'istituzione di un CdS in tale classe per l'A.A. 2024/2025.

Inoltre, devono essere qui richiamati i decreti interministeriali su titoli abilitanti in:

LM13 Farmacia e Farmacia Industriale (**D. I. 651 del 5/07/2022**);

LM56 Odontoiatria (**D.I 653 del 5/07/2022**);

LM51 Psicologia (**D.I 654 del 5/07/2022**).

⁹ Per i 'vecchi' corsi sperimentali ad orientamento professionalizzante «al termine del primo ciclo della sperimentazione, l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un triennio dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari al 60%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell'accreditamento periodico del corso stesso. La suddetta percentuale si applica fino alla conclusione del ciclo iniziato nell'a.a. 2020/21. Successivamente, l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari all'80%».



Inoltre, il CdS in Conservazione e Restauro Beni Culturali, attivato dall'Ateneo a partire dall'A.A. 2024/25, rimane regolato dal D.M. 2 marzo 2011 'Definizione della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali - LMR/02' (non ricompreso nella revisione operata dal D.M. n. 1648/2023 di cui al capoverso successivo).

Si ricorda infine che in data 19/12/2023 sono stati approvati i già richiamati D.M. n. 1648 e il D.M. n. 1649 recanti rispettivamente la nuova disciplina a) delle classi di laurea e b) di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico.

Si è proceduto, pertanto, con D.R n. 1852 del 27/11/2024 alle Modifiche agli Ordinamenti Didattici di n. 50 Corsi di Studio in adeguamento alle nuove Classi di Laurea e Laurea Magistrale in modalità semplificata, e si procederà con le modifiche in modalità ordinaria entro il 28 febbraio, come da indicazioni ministeriali fornite con le note. Prot. n. 12330 del 28 giugno 2024, Prot. n. 17071 del 24 settembre 2024.

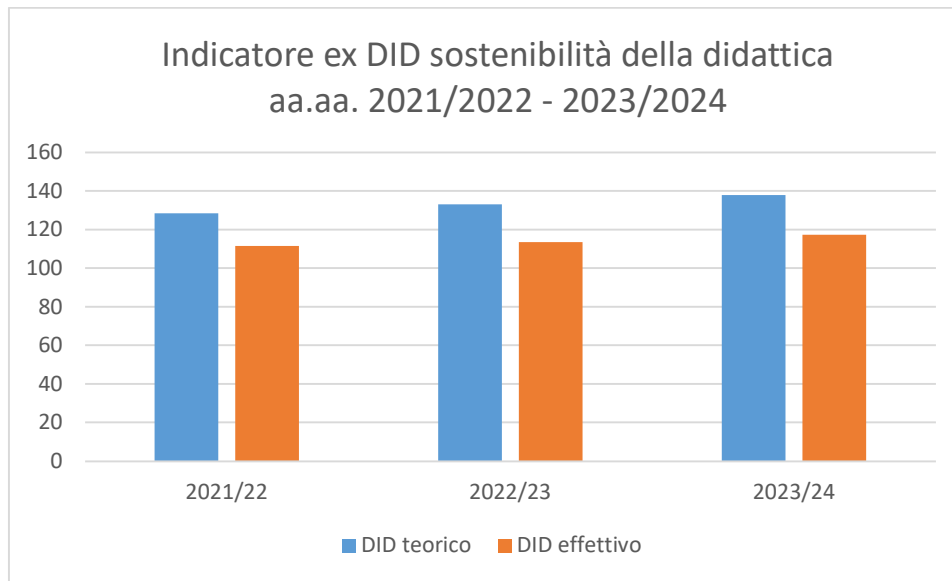
3.2.6 Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio

La flessibilità è un valore importante dell'offerta didattica; d'altro canto, la flessibilità deve essere sostenibile. In altre parole, la flessibilità dell'offerta è subordinata alla sostenibilità della medesima. Le limitazioni imposte alla flessibilità dalla sostenibilità impegnano a costruire la proposta formativa con criteri rigorosi di qualità, pertinenza, efficacia così da ottimizzare l'impiego delle risorse.

Peraltro, al fine di quantificare i costi per l'Ateneo, si ritiene occorra prima verificare, caso per caso, l'effettiva onerosità dell'insegnamento. Tuttavia, al di là di qualunque altra considerazione, un dato di oggettiva evidenza è rappresentato dal numero di esami sostenuti per singolo insegnamento attivato. L'erogazione di un insegnamento per il quale si registrino pochissimi esami per tre anni accademici consecutivi deve essere consapevolmente valutata e puntualmente motivata dagli organismi preposti (CdS, Dipartimenti, Facoltà), mentre l'assenza di esami per lo stesso periodo (ovviamente in corsi opzionali) non può che portare alla disattivazione dell'insegnamento e, nel caso di docenza strutturata, a una migliore ridestinazione delle ore di didattica frontale eventualmente rese disponibili.

Peraltro, a fronte di alcune situazioni di possibile sofferenza (specie in termini di sovraccarichi didattici), i dati rilevati dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo nella Relazione annuale AVA 2023 (rilasciata nel 2024, vd. pp. 21-22) evidenziano, per l'A.A. 2023/24 che il numero teorico di ore di didattica erogabile (sulla base della didattica erogata) a livello di ateneo è stato pari a **137.852**, superiore al valore delle ore di didattica effettiva erogata, pari a **117.281** (ivi comprese le coperture a contratto).

Dal monitoraggio triennale effettuato dal Nucleo di Valutazione per il triennio 2021/22, 2022/23, 2023/24 (vd. Tabella 1, p. 22 della Relazione AVA 2024 del Nucleo di Valutazione), emerge la situazione che qui è sintetizzata nel grafico a seguire:



Si osserva una parallela crescita della didattica erogabile e della didattica erogata, in ragione, da un lato, del forte ampliamento dell'offerta formativa (vd. § 1.1), dall'altro lato, dell'implementazione del personale docente e ricercatore in ragione di una politica espansiva del personale.

In conclusione, il Nucleo nella relazione AVA 2024 rinnova l'invito affinché l'Ateneo continui nell'impegno per il miglioramento dei parametri sulla sostenibilità della didattica e dei criteri per la programmazione del reclutamento, rilevandosi la persistenza di margini di progresso affinché, per tutte le figure e per singola unità di docenza, il rapporto tra didattica erogata e potenziale tenda all'unità, con benefici anche sulla riduzione della docenza a contratto (cfr. Relazione AVA per il 2020, p 39; Relazione AVA per il 2021, p. 33; Relazione AVA per il 2023, p. 25; Relazione AVA per il 2024, pp. 20, 24-25).

È in tale contesto generale che va valutato il ricorso alla copertura a contratto, che per lo più risponde a esigenze di copertura per le quali non sono disponibili risorse interne o per le quali il ricorso a figure esterne (p.es. nel caso di specifiche figure professionali provenienti dal mondo del lavoro) è richiesto per il perseguimento delle finalità formative dei cds. Inoltre, in non pochi casi, le ridotte esigenze didattiche non motiverebbero la presenza di figure strutturate a presidio dell'insegnamento: in tali casi, il ricorso a contratti rappresenta una economia e non una diseconomia.

Peraltro, deve essere posto il problema di una effettiva e congrua valutazione del livello qualitativo del personale reclutato a contratto.

Per quel che attiene al monitoraggio, si rimanda al § 3.2.2. Si sottolinea qui che l'Ateneo presta attenzione al problema da anni (vd. già la Relazione AVA 2017 Nucleo di Valutazione, p. 41, nonché la recentissima Relazione AVA 2024, *passim*). Per tali riguardi, al fine di consentire l'utilizzo agevole di dati e indicatori di rilievo, l'Ateneo ha inteso valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del *Gruppo Decision Support System* in un'ottica evolutiva, che ha condotto alla realizzazione del modello gestionale innovativo rappresentato dalla rete dei *Focal Point* e che vede coinvolti - oltre alle Direzioni - anche Facoltà, Dipartimenti e Centri.

In tale contesto si inseriscono le attività finalizzate al potenziamento degli strumenti evoluti per l'accesso ai dati da parte di utenti interni qualificati, con particolare riferimento al *Datawarehouse* ovvero ad altri sistemi di *business intelligence*, che consentano un'adeguata pianificazione, un efficace monitoraggio e una conseguente ottimizzazione della quantità di ore effettivamente erogate dai diversi Dipartimenti rispetto alle ore di docenza teorica erogabile convenzionalmente definite.



L'Ateneo, anche facendo seguito a specifiche richieste avanzate dalle Facoltà, l'Ateneo acquisito un applicativo, fornito da Cineca, che consentirà di informatizzare, semplificare, monitorare le procedure di attivazione e gestione dei **tirocini curriculari**. Attraverso l'adozione dell'applicativo e il suo utilizzo a regime ci si propone di:

- uniformare le procedure di gestione dei tirocini curriculari e alleggerire il carico di lavoro in capo agli uffici delle Facoltà e delle segreterie studenti;
- facilitare le procedure di attivazione ed organizzazione dei tirocini sia per gli studenti che per i soggetti ospitanti;
- disporre di dati sui tirocini tracciati ed organizzati in maniera uniforme, nonché facilmente reperibili ai fini delle diverse esigenze di monitoraggio, interne ed esterne.

Risulta pertanto recepito la raccomandazione del Nucleo di Valutazione, contenuto nella relazione AVA relativa all'anno 2024.

3.3 Qualità della didattica

L'Ateneo considera essenziale **accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico**, anche attraverso progetti di formazione continua dei propri docenti e del personale di supporto alla didattica, nell'ambito della prosecuzione del Progetto DISCENTIA, nato come attività sulla programmazione triennale in base a DM 635 del 8 agosto 2016 e riproposto dall'Ateneo nel Documento Strategico di Programmazione Integrata). Inoltre, sono in corso azioni per il **potenziamento dei servizi di supporto alla didattica**, con particolare riguardo al servizio assicurato dai manager didattici, in quanto essenziale ai fini dell'implementazione in qualità delle indicazioni dell'Ateneo nelle attività dei CdS, delle Facoltà e dei Dipartimenti.

D'altro canto, e parallelamente, l'Ateneo sta attuando una politica attiva di monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di assicurare: a) l'aggiornamento sia dei contenuti sia delle metodologie didattiche sulla base degli avanzamenti della ricerca; b) la congruenza dei contenuti degli insegnamenti con gli obiettivi formativi dei corsi di studio (coerenza interna)¹⁰; c) la coerenza esterna degli obiettivi formativi con le esigenze del mondo del lavoro e generalmente del territorio, attraverso una più intensa attività di consultazione dei Comitati di Indirizzo dei CdS.

¹⁰ Riferimento documento del CUN "Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici" e indicazioni ANVUR delle "Linee Guida per l'accreditamento periodico".



Parte Terza

Alcune azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio

4. Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo è impegnato in una serie di macro-azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del diritto allo studio. L'Ateneo proseguirà nel miglioramento della qualità della didattica (vd. § 4), non solo col monitoraggio dei CdS ma anche con la formazione e l'aggiornamento del personale docente, del personale tecnico-amministrativo a sostegno della didattica e delle figure impegnate nelle attività tutoriali, anche nel quadro della prosecuzione delle attività originariamente previste nel Progetto DISCENTIA.

Anche in ragione dei risultati positivi finora conseguiti, l'Ateneo mantiene il proposito di rinforzare la dimensione internazionale della didattica (vd. § 5), sia a livello di studenti e sia a livello di docenti, sia in entrata sia in uscita. È armonico con tale prospettiva il progetto di Ateneo di insegnamento della lingua inglese (vd. § 6), con l'obiettivo primario del raggiungimento del livello B2 del QCR al termine del percorso triennale di tutti gli studenti dell'Ateneo, al fine di migliorare il profilo culturale dei laureati ed accrescerne l'occupabilità in un contesto globale.

Inoltre, si riafferma l'attenzione dell'Ateneo per gli studenti lavoratori nonché per particolari categorie di studenti che si trovino nella impossibilità di seguire regolarmente le lezioni, con la riorganizzazione dei corsi in *e-learning* e *blended-learning* (vd. § 7) grazie al Centro EFIS, appositamente costituito per la gestione dei servizi di erogazione e di supporto alla didattica a distanza. Tale Centro ha svolto un ruolo importante per l'erogazione della didattica durante l'emergenza pandemica, emergenza che ha determinato una fortissima accelerazione sia nei processi di infrastrutturazione tecnologica delle aule sia nell'implementazione di piattaforme e *software* per la didattica a distanza e in modalità mista.

Ad altro ed ulteriore livello, l'attenzione al territorio nella dimensione della formazione post-lauream è attestata dall'istituzione e attivazione di un Centro dedicato alla formazione degli insegnanti, il *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative* (CEDIAF, vd. § 10). Finalità del Centro è quella di rispondere a una fortissima domanda di formazione e aggiornamento altamente qualificati del corpo docente della Scuola.

La presenza di centri di servizio di ateneo quali il CLA, EFIS e CEDIAF (nonché del *Centro Interdipartimentale per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* – CIS) risponde all'esigenza di erogare formazione specifica di alta qualità in ragione di un qualificato presidio scientifico e della specializzazione nelle funzioni organizzative e amministrative a supporto.

Rimarranno inoltre al centro dell'interesse dell'Ateneo il sostegno per il diritto allo studio e le iniziative per migliorare la qualità della vita di studentesse e studenti universitari (vd. § 9). Alla base di tale politica sta la convinzione che l'apprendimento sia il prodotto di un coinvolgimento totale dell'individuo e che una buona qualità della vita universitaria abbia una incidenza importante sulla qualità della formazione, a partire da aspetti organizzativi quali p.es. la frequenza e la regolarità. Continuerà infine l'attenzione per migliorare la qualità e la portata dei servizi amministrativi agli studenti e per migliorare le infrastrutture per la didattica e lo studio (vd. § 10), anche con importanti iniziative di riorganizzazione della logistica di alcune Facoltà.

5. Internazionalizzazione della didattica

5.1 I corsi di studio internazionali

L'obiettivo è accrescere la dimensione internazionale dell'Ateneo e la sua attrattività: a) favorendo l'internazionalizzazione dell'offerta formativa mediante l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo; b) aumentando le opportunità di mobilità studentesca in entrata e in uscita; c) promuovendo sia la presenza in Ateneo di docenti/ricercatori stranieri di elevato profilo scientifico, sia l'attività di *visiting* all'estero di docenti e ricercatori dell'Università di Cagliari.

In tale ottica, l'Università degli Studi di Cagliari ritiene strategiche le azioni di internazionalizzazione che verranno illustrate qui di seguito. L'Ateneo intende proseguire nel percorso di internazionalizzazione dell'offerta formativa già iniziato, mediante l'attivazione 5 percorsi di studio totalmente in lingua inglese, nonché con la stipula di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo. Attualmente **sono in vigore gli accordi con università straniere riportati in Tabella 4.**

Tabella 4: Accordi in vigore con università straniere per il rilascio di doppio titolo

CdS UniCA	Università Partner	Titolo estero	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
L 18 Economia e Gestione Aziendale Curriculum: Internazionale Unica- Bielefeld	The University of Applied Sciences, Bielefeld, Germania	Bachelor International Studies in Management (ISM)	8 incoming 10 outgoing	2° incoming - 3° outgoing
L 18 Economia e Gestione Aziendale Curriculum: Internazionale Unica-Praga	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Bachelor Business Administration (BA) [Bachelor Economics and Management (EM)]	8	2° incoming e outgoing
L 33 Economia e Finanza	Università Jaume I (UJI) Castellón de la Plana (Spagna)	Grado en Economía	5	4° incoming (seguiranno il nostro 3° anno) - 3° outgoing
LM 77 Economia Manageriale Curriculum International Management	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Master in Business Administration (BAN)	5	1° incoming - 2° outgoing
	Bielefeld University of Applied Sciences (BUAS) (Germania)	Master International Business Management (IBM)	3	1° anno/2° semestre incoming - 2° anno/1° semestre outgoing
LM 22 Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici	University of Chemistry and Technology (UCT), Prague (Rep. Ceca)	Master Degree in Chemical Engineering and Bioengineering	5	2° incoming e outgoing

LM 35 Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile Curriculum: Tecniche e Tecnologie di Risanamento Ambientale	Politecnica di Cracovia, Polonia	Master in Environmental and Land Engineering	5	2° incoming e outgoing
LM 6 Biologia Cellulare e Molecolare Curriculum: Advanced Cellular Studies	Taipei Medical University, Taiwan	International Master Degree in Medicine	2	2° incoming e outgoing
L 10 Lettere Curriculum Lettere Moderne	Université Paris-Nanterre, Francia	Licence Mention Langues, Littératures, Civilisations Étrangères et Régionales (LLCER) parcours Études Italiennes	10	3° incoming e outgoing
LM 56 Economia, Finanza e analisi dei dati- Curriculum: Economics and data Analysis- previsto Amendment all' Accordo stipulato per LM 56 Economia e Finanza esteso al CdS EFD che ha modificato la denominazione)	Université de Rennes (UR) (Francia)	Master Mention Économie et Management Publics, Parcours International Master in Public Policies (UR1)	4	2° anno/1° semestre incoming - 2° anno/1° semestre outgoing
LM 52 Relazioni Internazionali	Dalarna University (Svezia)	Master of Arts in African Studies	7	2° anno, incoming 1° anno, outgoing

Tabella 6: Accordi per il rilascio di doppio titolo in vigore dall'A.A. 2024/2025

Cds UniCA	Università Partner	Titolo estero	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
LM 37 Lingue e letterature moderne europee e americane – Curriculum - Lingue, letterature e culture	Universität Potsdam (Germania)	Master in Germanistik	4	2° anno, 1° semestre incoming e outgoing
LM 94 Traduzione Specialistica e Interpretazione di Conferenza - Curriculum Traduzione				2° anno, 1° semestre incoming e outgoing



L 33 Economia e Finanza	Jean Monnet University - Saint-Etienne, Francia	Bachelor of Economics	5	3° anno, 1° semestre outgoing 3° anno, 2° semestre incoming
LM 77 International Management	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Master in Business Administration (BAN)	5	1° incoming - 2° outgoing
	Bielefeld University of Applied Sciences (BUAS) (Germania)	Master International Business Management (IBM)	3	1° anno/2° semestre incoming -

5.2 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese

La finalità del potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese è duplice. Da un lato, si determinano maggiori opportunità per gli studenti stranieri in ingresso, consentendo il mantenimento o l'attivazione di accordi con università di maggior richiamo, che potranno essere le destinazioni per gli studenti in uscita. Dall'altro lato, gli studenti italiani che seguono tali insegnamenti possono usufruire di un duplice valore aggiunto: da un lato acquisiranno una maggiore dimestichezza con la lingua inglese in generale, anche grazie al contatto diretto con gli studenti internazionali che frequentano gli stessi corsi (la cosiddetta "internationalisation at home", supportata dal progetto di riorganizzazione generale a livello di Ateneo dell'insegnamento delle lingue straniere e segnatamente dell'inglese, vd. § 7); dall'altro apprenderanno la terminologia specialistica/tecnica in inglese. Tutto ciò faciliterà il loro inserimento nei programmi di studio all'estero, consentendo di accrescere anche il numero di CFU ivi conseguiti, ma permetterà anche agli studenti che non potranno effettuare la mobilità di vivere un'esperienza internazionale che offrirà maggiori opportunità al termine del percorso di studi. Inoltre, l'incremento dell'offerta formativa in lingua inglese facilita l'attivazione di Corsi di Studio con doppio titolo o titolo congiunto, rendendo ancora più attrattivo l'Ateneo.

Tabella 7 - Insegnamenti erogati in lingua inglese

Anno accademico	n. insegnamenti erogati in lingua inglese
a.a.2016/2017	32
a.a 2017/2018	44
a.a 2018/2019	70
a.a 2019/2020	102
a.a 2020/2021	106
a.a 2021/2022	122
a.a. 2022/2023	141
a.a 2023/2024	150
a.a. 2024/2025	182

5.3 Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa

Nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'offerta si collocano i programmi di mobilità del personale docente e non docente dell'Ateneo:

- **prosecuzione dei programmi "Visiting Professor"**, che consentono il reclutamento di studiosi attivi all'estero e sono finalizzati a richiamare in Sardegna docenti e ricercatori stranieri di elevato profilo per coinvolgerli nelle attività didattiche e scientifiche e pertanto permettono il consolidamento dei rapporti con Università straniere e l'incremento del numero degli accordi internazionali;
- **incoraggiamento della mobilità dei docenti interni verso università straniere**, anche grazie ai programmi **Mobilità Giovani Ricercatori e MOSTA Erasmus+ (62 mobilità nell'anno 2024)**, sia col fine di migliorare la formazione e la qualificazione scientifica dei docenti, sia al fine di costituire o rinforzare reti di relazioni internazionali funzionali anche ai fini della costituzione di accordi di partenariato;
- **valorizzazione della mobilità del personale non docente attraverso il programma Erasmus+ (143 mobilità nell'anno 2024)**, al fine di favorire, oltre alla crescita personale, il confronto con altre realtà organizzative attraverso attività di *job-shadowing*, scambio di esperienze e individuazione di buone pratiche da trasferire all'Università di Cagliari;

- partecipazione a 4 delle 10 iniziative educative transnazionali (TNE), previste dal PNRR. Tali iniziative sono realizzate con il concerto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) hanno come obiettivo generale la promozione della cooperazione con Istituzioni universitarie estere al fine di incentivare l'internazionalizzazione delle Università italiane e promuovere il modello di istruzione superiore italiana quale best practice a livello internazionale. Le iniziative TNE sono rivolte a contesti extra-UE, con particolare riferimento alle aree individuate come di interesse strategico e soprattutto verso le aree caratterizzate da una significativa presenza di comunità italiane.

5.4 Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca

L'Università degli Studi di Cagliari ritiene importante la partecipazione a progetti comunitari che permettano il potenziamento della mobilità studentesca. Infatti, la mobilità studentesca è importante per la promozione della reciproca conoscenza e dello scambio culturale, e quindi per favorire l'integrazione, ma anche per promuovere la città e il territorio regionale. È inoltre utile per arricchire il curriculum con competenze trasversali, offrendo così maggiori opportunità lavorative ai nostri studenti che si laureino a seguito di una tale esperienza.

L'Ateneo intende favorire le attività di progettazione comunitaria, rispondendo alle principali proposte progettuali della call Erasmus+ per la mobilità con i Paesi aderenti al programma (KA131) e con i Paesi Terzi (KA171); e supportando i docenti nell'attivazione di ulteriori progetti previsti dal programma Erasmus+.

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è un'operazione molto complessa che richiede per la sua realizzazione tempo e azioni diverse, che si sviluppano in ambiti e settori differenti, che spaziano dai corsi di studio, alla presentazione di progetti comunitari per attrarre finanziamenti e per garantire la mobilità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, alla stipula degli accordi, alla partecipazione a progetti per l'inserimento in circuiti internazionali di ricerca/didattica finalizzati anche alla costituzione di consorzi e per la prosecuzione delle attività dell'Alleanza Europea (EDUC II), ad interventi che riguardano la semplificazione, la standardizzazione dei procedimenti e il riconoscimento dei crediti oltre che l'informatizzazione delle procedure.

Un ruolo non secondario nel potenziamento della mobilità studentesca sarà assunto dall'attivazione delle **mobilità "brevi", blended o virtuali**, già sperimentate con successo nell'ambito dell'Alleanza EDUC, ed ora parte integrante del programma Erasmus+.

Tali mobilità consentono anche agli studenti che non vogliono o possano trascorrere più mesi all'estero, di effettuare comunque l'esperienza di scambio internazionale, rendendo la mobilità accessibile a tutti, a prescindere dal retroterra economico e sociale, e rilanciando il senso di identità europea tra gli studenti. A proposito della promozione delle mobilità brevi, si segnala la partecipazione degli studenti di questo Ateneo a 12 Blended Intensive Programmes (BIP), un nuovo schema di finanziamento del Programma Erasmus+ che consiste in attività didattiche internazionali che combinano la collaborazione virtuale ed una breve mobilità fisica, proponendo attività di tipo "challenge-based".

Di rilievo anche l'iniziativa di mobilità breve, "WAU – WE ARE UNICA", promossa in collaborazione con il CLA di Ateneo, e riservata agli studenti che, completata la scuola superiore con un voto di diploma pari o superiore a 90/100, si sono iscritti all'Università degli studi di Cagliari e hanno effettuato, nei mesi precedenti l'inizio delle attività accademiche, un soggiorno breve all'estero, in Università partner di Unica in Erasmus+, finalizzato alla frequenza di corsi di lingua straniera per il conseguimento di certificazioni linguistiche col conseguente riconoscimento di crediti in UNICA.

5.5 Azioni per favorire la mobilità studentesca

Per favorire la mobilità studentesca in entrata e in uscita, l'Ateneo continuerà a porre in essere e a potenziare le seguenti attività:

- **supporto linguistico per l'apprendimento delle lingue straniere** mediante l'incremento e la riorganizzazione dell'offerta di corsi di preparazione linguistica, in inglese e nelle altre lingue utilizzate nei Paesi di destinazione, che consentiranno agli studenti in mobilità di acquisire le necessarie competenze linguistiche;
- **corsi di italiano per stranieri**, erogati a partire dal luglio 2018 dal *Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* (CIS), volti a potenziare la presenza di studenti stranieri regolarmente iscritti ai CdS dell'Ateneo, o che svolgono periodi di mobilità presso UniCA (Erasmus o su altri programmi);
- **la digitalizzazione nella partecipazione al programma Erasmus+** per semplificare e velocizzare tutte le procedure amministrative. Tale iniziativa sarà operativa attraverso:
 - un potenziamento dell' Erasmus+ Mobile App unico entry point per gli studenti, per gestire tutte le fasi della mobilità Erasmus: prima, durante e dopo;
 - la digitalizzazione delle procedure amministrative di gestione da parte delle Università, collegando i relativi sistemi di gestione della mobilità attraverso Erasmus Without Paper (EWP).

5.6 Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC

L'Ateneo intende incentivare la partecipazione ai consorzi interuniversitari internazionali per la promozione dei tirocini transnazionali *Erasmus+ Traineeship* nell'ambito dei consorzi EUGEN, MINE VAGANTI, TUCEP, SUEDNORD, SEND, COMMO e GREAT finalizzati a promuovere le competenze digitali degli studenti in tutti gli ambiti disciplinari

Nell'anno 2019, l'Università di Cagliari ha aderito all'Alleanza **EDUC (European Digital UniverCity)** in partenariato con l'Università di Potsdam (Germania), l'Università di Rennes e l'Università Paris-Nanterre (Francia), l'Università Masaryk (Repubblica Ceca) e l'Università di Pécs (Ungheria), in risposta ad un avviso della Commissione Europea per l'attivazione della linea pilota "Università europee" nell'ambito del Programma Erasmus+. L'iniziativa predisposta dall'Alleanza è stata selezionata e finanziata dalla Commissione Europea come una delle prime 17 Università Europee ERASMUS+ ed è stata avviata dal 1° ottobre 2019.

Dopo la fase pilota durata 3 anni, EDUC ha ottenuto dalla Commissione Europea il finanziamento per sviluppare le proprie attività per ulteriori 4 anni a partire da gennaio 2023, con l'allargamento ad altre 2 università, Jaume I in Spagna e la University of South-Eastern Norway (USN), in Norvegia, ampliando così la distribuzione geografica e le opportunità per gli studenti a tutte le regioni europee coinvolte. EDUC conta, inoltre, oltre 30 Partner Associati tra cui altre due Università e, nello specifico la Vasyl Stefanyk Precarpathian (Ucraina) e la National University Nottingham Trent University (Gran Bretagna).

EDUC mira a rimettere al centro dell'attenzione e dell'azione formativa alcuni valori chiave, storicamente peculiari dell'Europa, tra cui la diversità culturale e linguistica, l'inclusione e lo scambio di conoscenze, nel cui quadro creare una nuova comunità di insegnamento che comprenda diverse aree culturali in Europa al fine di facilitare la mobilità degli studenti da un'istituzione partner all'altra, eliminando o attenuando potenziali ostacoli come le formalità amministrative.

Con EDUC è stato creato un campus transnazionale europeo che coinvolge 200.000 studenti e 31.000 tra docenti/ricercatori (17.500) e personale tecnico amministrativo. Gli studenti, così come i docenti e il personale tecnico-amministrativo, di EDUC possono beneficiare dei corsi transdisciplinari offerti dai docenti delle Istituzioni partner, sia attraverso la mobilità fisica che con la cosiddetta internazionalizzazione "a casa", affidandosi a visiting professor e all'uso di strumenti digitali per l'organizzazione di corsi online o classi virtuali. Sono disponibili 135 corsi di studio totalmente insegnati in



lingua inglese ai quali si aggiunge un numero sempre maggiore di insegnamenti internazionali erogati in modalità “didattica a distanza”. Sono già stati creati diversi percorsi di apprendimento (scuole estive, esperienza gap semester, seminari di ricerca, progetti innovativi di didattica virtuale e blended, tirocini presso i laboratori di ricerca delle università partner, settimane di “ritiro tematico” per dottorandi e assegnisti, eventi in presenza sul *mindset* imprenditoriale rivolti a dottorandi, e-tandem linguistici etc.) per consentire agli studenti, di ogni ordine e grado, di acquisire e migliorare le conoscenze, le competenze e le abilità in discipline o settori di studio orientati al futuro e alle sfide della società, quali ad es. sviluppo sostenibile, smart cities, intelligenza artificiale, alfabetizzazione digitale. La maggior parte di queste attività prevede lo scambio e la collaborazione con gli studenti delle università partner e punta a sviluppare le competenze trasversali degli studenti.

Questo Campus Virtuale, la cui architettura tecnica è stata realizzata e implementata su diversi fronti realizzando sistemi web interconnessi, sta creando una reale diversificazione degli scenari di mobilità, dalla mobilità a breve e lungo termine ai corsi che utilizzano strumenti digitali. Gli studenti, qualunque sia il loro *background* sociale o culturale, hanno l’opportunità di personalizzare il proprio piano di studio e di beneficiare degli scambi di apprendimento e delle buone pratiche europee. Anche la diversità linguistica è al centro del progetto: ogni studente ha la possibilità di seguire corsi online su svariate discipline in una delle lingue parlate nei campus: ceco, tedesco, ungherese, francese, italiano, spagnolo, norvegese e inglese.

In particolare, dal 2019, EDUC ha sviluppato 69 corsi con scambio virtuale con la collaborazione di docenti e studenti di almeno 2 università partner, 13 tra corsi intensivi e summer school completamente in presenza o *blended* con oltre 350 studenti e oltre 80 docenti coinvolti, ha promosso il gap year/semester, una mobilità di lunga durata per lo sviluppo delle competenze interdisciplinari a cui hanno partecipato oltre 100 studenti, ha organizzato 4 eventi in presenza e vari online sull’imprenditorialità e il mercato del lavoro rivolti agli studenti (triennali, magistrali e dottorandi), ha messo a disposizione 20 insegnamenti in inglese su tematiche europee e su tematiche trasversali come *Career Diversification*, *Female Empowerment*, *Science Communication* e *International Entrepreneurial Mindset*, *Employability* e *Critical Thinking*.

Tra le altre attività, di rilievo vi è anche la realizzazione di *Joint Program* e *Double Degree*, il supporto alle mobilità Erasmus+ *Traineeship* grazie alla collaborazione dei laboratori di ricerca dei partner e di enti e aziende locali individuate tramite la rete EDUC, l’avvio delle *Community of Practice* locali e globali, la *Teaching Academy*, le *Education Week* e la *Good Practice Staff Week*, tutte orientate allo scambio di buone pratiche in ambito didattico, e molto altro. Da sottolineare anche il ruolo di EDUC nell’organizzazione di eventi online di livello internazionale per la condivisione dei risultati raggiunti nelle diverse aree tematiche ritenute key area per l’Alleanza EDUC e per le altre Alleanze europee. Focus del primo evento online è stato l’Empowerment giovanile mentre il prossimo programma a settembre 2025 sarà sull’internazionalizzazione dei curricula “at home” grazie agli strumenti digitali.

In generale, ad oggi, sono state offerte 130+ opportunità di mobilità virtuali, 20+ opportunità di mobilità fisica e 10+ *blended* che a loro volta hanno mobilitato, rispettivamente, 5000+ (oltre 700 di UniCa), 500+ (oltre 100 di UniCa) e 150+ (oltre 60 di UniCa) tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Il 2025 rappresenta per EDUC l’anno più intenso, durante il quale tutti gli sforzi, le idee e i progetti implementati negli ultimi anni vedranno la loro piena attuazione, offrendo molteplici opportunità per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Questi sforzi agiranno come catalizzatori per incrementare ulteriormente i numeri di mobilità dell’Ateneo e dell’Alleanza.

6. Didattica di Ateneo della lingua inglese

Molti studi mostrano concordemente che una buona conoscenza della lingua inglese (oltre che, più generale, delle lingue straniere) aumenta fortemente l'occupabilità dei laureati. D'altro canto, i dati sulla competenza in lingua inglese da parte degli studenti sardi indicano livelli assai modesti quando non bassi: se il livello B2 è quello atteso già al termine delle scuole secondarie di secondo grado, in realtà i riscontri ai test d'accesso all'università mostrano come la maggior parte degli studenti raggiunga solo livelli nettamente più bassi (vd. sotto). Inoltre, il livello B2 è necessario, da un lato, perché lo studente sia accettato in molti programmi Erasmus (ove si richiede che lo studente sia effettivamente in grado di seguire le lezioni programmate e di sostenere i relativi esami); dall'altro lato, per l'accesso ad un numero crescente di magistrali del nostro Ateneo, che richiedono il livello B2 o come requisito d'accesso o secondo condizioni e percorsi variati.

6.1 Il progetto UniCa-CLA

Muovendo da queste considerazioni, l'Università degli Studi di Cagliari (con il coordinamento del Centro Linguistico di Ateneo) ha messo a punto un progetto di consolidamento e sviluppo delle competenze in lingua inglese degli studenti dell'Ateneo, a tutti i livelli. In particolare, **il Progetto UniCa-CLA prevede a) il raggiungimento del livello B2 del QCER in lingua inglese da parte di tutti gli studenti dell'Ateneo al termine del percorso di laurea triennale o entro il primo triennio della magistrale a ciclo unico, tramite lezioni frontali ed esercitazioni in laboratorio, e, in prospettiva, b) l'ottenimento di una Certificazione Internazionale B2 o raggiungimento del livello C1 per gli studenti dei Corsi Magistrali.**

Per quanto attiene al miglioramento delle competenze di base degli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico, basandosi su un modello sperimentato per i CdS dell'area delle lingue straniere, è stato creato un corso online di livello A2 (senza tutor a supporto)¹¹ e un corso B1 online con *tutor* (quando possibile), in affiancamento allo studio in auto-apprendimento, ma anche a supporto della didattica tradizionale. **Un corso di livello B2, sempre in auto-apprendimento, è in fase di completamento.** Tutti gli studenti dell'Ateneo e tutti gli utenti UNICA possono accedere ai corsi attraverso le credenziali di Esse3/U-Gov. Studenti tutor selezionati ad hoc affiancano i colleghi che necessitano di ausilio didattico nella formula *peer-to-peer*.

I corsi sono stati realizzati dal personale docente e tecnico del Centro Linguistico di Ateneo, che ha creato allo scopo materiale originale, poi immesso in piattaforma. Questi corsi hanno costituito la base di partenza per l'accesso alle attività centrali del Progetto UniCa-CLA.

Il Progetto è partito a livello sperimentale nel novembre 2018, con l'erogazione dei primi test di piazzamento presso i CdS di alcune Facoltà dell'Ateneo¹². A partire dall'a.a. 2019/20, il Progetto è entrato a regime coinvolgendo tutti gli immatricolati nei CdS triennali e magistrali a ciclo unico, fatti salvi i CdS dell'area delle lingue e delle letterature straniere. Attualmente, il Progetto, inclusivo della coorte 2024-25, coinvolge circa 23.000 studenti. **All'ultima elaborazione dei dati, che risale al 13 novembre 2024, il Progetto ha prodotto i seguenti risultati:**

Coorte	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	totale
n. studenti	1834	2410	3342	4196	4958	5550	22290

Tabella 1 - Numero studenti iscritti attivi al 13/11/2024.

¹¹ I corsi possono essere fruibili anche a studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori di secondo grado, nel quadro di un accordo con l'USR.

¹² Si è trattato della Facoltà di Biologia e Farmacia e della Facoltà di Scienze.

La Tabella 1 mostra il numero degli studenti iscritti attivi al 13/11/2024, esclusi quelli che risultano cessati per conseguimento titolo, rinuncia o trasferimento in uscita ovvero fuori dal progetto per cambio di corso di studi verso uno 'ex Lingue' o con abbreviazione di carriera. Il dato relativo alla coorte 2024/2025 è ancora provvisorio.

	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	18667	15116	9865	43648

Tabella 2 - Test individuali erogati - dato cumulativo

Placement	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	14141	9301	6641	30083

Ver. di livello	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	4526	5815	3224	13565

Tabella 3 - Test individuali erogati (piazzamento e verifiche di livello)

I dati delle Tabelle 2 e 3 si riferiscono ai test computerizzati svolti dalle matricole di ogni coorte al primo anno, chiamati Test di Piazzamento, e ai test svolti negli anni successivi all'immatricolazione, denominati Test di Verifica per i livelli A2, B1, B2.

	orali A2	orali B1	orali B2	totale
totale	2407	4979	5150	12536
2019	0	48	111	159
2020	0	529	774	1303
2021	390	911	1004	2305
2022	642	1213	1044	2899
2023	672	1218	1210	3100
2024	702	1061	1007	2770

Tabella 4 - Colloqui svolti - piazzamento (PLA) e verifiche di livello (VER)

La Tabella 4 riporta il numero dei colloqui svolti, necessari per il completamento del livello. Il dato è cumulativo dei colloqui svolti sia nell'ambito del piazzamento iniziale (B1 o B2), sia nell'ambito delle sessioni di verifica per livello (A2, B1 o B2, test + orale), che a cadenza bimestrale vengono organizzate al fine di accertare il progresso formativo.

Si evidenzia il progressivo incremento delle attività. Tale incremento è legato all'aumento del numero dei fruitori potenziali, alla entrata a regime del sistema di verifica e alla maggiore conoscenza del suo funzionamento da parte degli studenti stessi. Il dato relativo al 2024 è parziale in quanto mancano i risultati dell'ultima sessione, attualmente in corso.

Badge rilasciati	badge A2	badge B1	badge B2	totale
13855	13718	11132	7623	32473

Tabella 5 - Certificati elettronici rilasciati (Open Badge)

La Tabella 5 riporta il numero totale dei certificati emessi, nella forma di Open Badge Bestr. Essi sono inclusivi dei badge rilasciati, a soli fini amministrativi e statistici, per le certificazioni internazionali e per gli esami di precedenti carriere riconosciuti.

La Tabella 6 mostra il numero complessivo di studenti che hanno partecipato alle attività previste dal progetto: test di piazzamento e verifiche di livello, corsi con esame finale, riconoscimento di certificazioni internazionali ed esami di carriere precedenti, e i risultati raggiunti. In questi dati, sono inclusi anche i risultati ottenuti attraverso i corsi del Progetto INTER.M.O.F nell'anno 2021-22.

Gli studenti A1 sono studenti che non hanno superato il test A2 o **assenti**, cioè che non hanno mai risposto alle convocazioni ai test di piazzamento per la loro coorte nell'arco di 12 mesi e a cui è stato di conseguenza assegnato l'A1 d'ufficio. Il dato è stato poi scomposto per Facoltà.

Livelli – tutte le coorti (tranne AA24/25)	A1 (assenti)	A1	A2	B1	≥B2	tot
BIOLOGIA E FARMACIA	450	239	188	343	481	1701
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	688	322	325	714	803	2852
MEDICINA E CHIRURGIA	322	380	350	559	1731	3342
SCIENZE	326	104	104	348	580	1462
SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE	1274	762	600	511	1775	4922
STUDI UMANISTICI	1187	897	707	948	1874	5613
ATENEEO	4247	2704	2274	3423	7244	19892

Tabella 6: Partecipazione e risultati per Facoltà

Risulta, pertanto e purtroppo, confermato empiricamente quanto assunto al principio del progetto circa i gravi deficit in ingresso relativi alla lingua inglese.

In quest'ottica, sono stati attivati:

- 2019: 2 corsi B1 di consolidamento, 14 corsi B2;
- 2020: 17 corsi B1 (online con assistenza tutor), 14 corsi B2;
- 2021: 6 corsi B1 (online con assistenza tutor), 10 corsi B2.
- 2022: 14 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi).
- 2023: 19 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi).
- 2024: 17 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi).

Le sopradette attività sono finanziate a valere su fondi di Ateneo e su Fondi POR-FSE / RAS per i corsi B1 con tutor del 2020 e del 2021. Inoltre, una ulteriore *tranche* di finanziamenti POR-FSE / RAS ha portato all'implementazione di un progetto denominato Unica C.L.A. - "INTER.M.O.F."

Tale progetto ha previsto corsi per i livelli A1, A2, B1 e B2, in presenza e online, che includono lo sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio finalizzati a recuperare le carenze nella competenza linguistica in lingua inglese degli studenti a partire dal II anno dei Corsi di Laurea Triennali, Magistrali a ciclo unico e Magistrali, tenendo conto di tre diversi parametri ovvero la minor competenza linguistica, la condizione di svantaggio economico e le difficoltà nell'apprendimento; contribuire al miglioramento della preparazione degli studenti necessaria per accedere all'iscrizione alla laurea magistrale. Le domande valide sono state 848, gli studenti iscritti a corsi 551 e quelli che hanno frequentato e concluso il percorso 286. Sono stati avviati e conclusi 25 corsi da 80 ore, di cui 2 A1, 11 A2, 5 B1, 7 B2, e rendicontate 880 ore di tutorato.



Ovviamente, le carenze formative, se non recuperate, incidono sugli indicatori di regolarità agli studi e sui possibili abbandoni.

Data la significatività dell'iniziativa formativa e il suo carattere di trasversalità, si auspica l'incardinamento sistemico del Progetto Lingua Inglese UNICA-CLA nell'offerta didattica dell'Ateneo, con una programmazione oraria compatibile con le esigenze di apprendimento degli studenti, in un quadro di maggiore collaborazione e motivazione degli studenti medesimi da parte dei Dipartimenti e dei CdS.

A tale riguardo, occorre sottolineare che, da tempo, gli studi sperimentali nell'ambito dell'acquisizione delle lingue seconde e della glottodidattica hanno dimostrato che carenze nei livelli elaborati della lingua madre limitano o pregiudicano l'acquisizione dei livelli elaborati corrispondenti nella lingua seconda o straniera. Purtroppo, come è noto, molti studenti universitari evidenziano carenze in ingresso significative nell'uso dei livelli e dei codici elevati dell'italiano.

6.2 Ulteriori obiettivi

Occorre, inoltre, considerare che la UE attribuisce grande importanza alla conoscenza delle lingue da parte della cittadinanza ai fini della circolazione delle conoscenze e dell'integrazione tra i cittadini (vd. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/overview>). Le università giocano un ruolo fondamentale nelle possibilità di innovazione e miglioramento dell'istruzione e formazione (vd. le *European Principles for the Enhancement of Learning and Teaching*), anche in ragione della possibilità di applicare alla risoluzione delle problematiche la ricerca scientifica (vd. principio: *Learning, teaching and research are interconnected and mutually enriching*).

In tale quadro di riferimenti europei e nell'ottica dello sviluppo dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca (vd. sopra § 5), il progetto che qui si presenta ha l'ulteriore obiettivo di offrire la possibilità di certificare a livello internazionale le competenze B2 e C1 per i CdS magistrali con la finalità di attivare *processi di trasformazione della conoscenza finalizzati alla creazione di capitale umano qualificato*.

6.3 Organizzazione del CLA

Per l'ottimale perseguimento dei sopradetti nuovi obiettivi, il CLA è stato riorganizzato (vd. D.R. 812 del 5.9.2018.), dotandolo in particolare di un consiglio che, da un lato, assicuri la massima qualificazione scientifica nel campo della più moderna didattica delle lingue straniere (con la presenza dei referenti scientifici di tutte le lingue straniere insegnate in Ateneo) e, dall'altro lato, assicuri lo stretto collegamento tra le attività del Centro e le strutture deputate alla erogazione della didattica, con la presenza nel medesimo Consiglio di tutti i Presidenti delle sei strutture di raccordo dell'Ateneo.

Le successive modifiche dello Statuto di Ateneo (a partire da quelle entrate in vigore il in vigore dal 10.06.2018 fino alle più recenti), che pongono in capo ai dipartimenti ulteriori funzioni didattiche prima in capo alle facoltà, richiedono uno stabile sistema di coinvolgimento dei direttori di dipartimento nella definizione delle politiche e nelle azioni di implementazione della didattica della lingua inglese nei CdS.



7. E-learning, blended-learning e 'didattica mista'

Centro di Servizio di Ateneo per l'e-learning e l'innovazione tecnologica nella didattica (E-learning For didactic Innovation Service Center – EFIS¹³) è la struttura organizzativa istituita con la finalità di promuovere, produrre, erogare e gestire servizi di *e-learning* e di innovazione tecnologica a supporto di tutti i Dipartimenti, le Facoltà, i Centri di servizio e le Direzioni dell'Università degli Studi di Cagliari e con particolare riguardo ai corsi *e-learning* e *blended-learning*. Sono attualmente attivi in Ateneo due corsi in modalità prevalentemente a distanza (uno di primo e uno di secondo livello), un corso di primo livello e uno di secondo livello in modalità mista.

Rientrano tra gli obiettivi del Centro l'analisi e la ricognizione dei corsi e-learning e blended e-learning nelle modalità prima richiamate, in stretto raccordo con i Coordinatori dei medesimi corsi, inseriti organicamente nel Consiglio del Centro, al fine di rilevare risultati, punti di forza e aree di miglioramento, ma anche in relazione all'aggiornamento dei contenuti e della strutturazione corsuale, potendo in tal modo dare risposte anche alle attese degli studenti e gli indirizzi emergenti dal mercato del lavoro. L'obiettivo finale è il rilancio dei corsi, rinnovando progressivamente l'offerta, anche secondo le più moderne metodiche erogative, in modo da coniugare l'alta qualità dei contenuti scientifico-didattici con le soluzioni più avanzate nelle tecnologie di settore.

Particolare attenzione è stata posta alle azioni di servizio per gli studenti, quale obiettivo imprescindibile per il successo formativo di tale modalità dell'erogazione didattica.

Tra le azioni svolte dal Centro Efis si annovera anche quella di *placement test* per certificare le competenze informatiche.

Sono inoltre ricomprese attività di assistenza alla formazione, creazione di *survey* mirate, registrazione e postproduzione di materiali didattici registrati sia presso i propri studi che in altre sedi.

¹³ Si veda il Regolamento del Centro, emanato con D.R. 731 del 26.07.2018.

8. Formazione docenti della scuola

Negli ultimi anni, si è registrato un forte incremento della richiesta di formazione per i docenti della scuola, richiesta che ha inevitabilmente investito in primo luogo l'università pubblica. Al fine di far fronte a tale richiesta con efficienza ed efficacia specialistica, è stato costituito (con D.R. n. 617 del 10/07/2018) un centro di servizi denominato Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative (CEDIAF¹⁴).

Sono organi del CEDIAF il Consiglio e il Direttore. Il Consiglio è composto dal Direttore, che lo presiede, dal Vicedirettore, dal Pro-rettore alla Didattica, da cinque docenti nominati dal Senato accademico su proposta del Rettore, dal Dirigente della Direzione per la didattica e l'orientamento e dal Dirigente della Direzione per la ricerca e il territorio. I componenti del Consiglio durano in carica tre anni, rinnovabili.

Il CEDIAF ha la finalità di raccordare gli esiti della più avanzata ricerca scientifica con le esigenze culturali di qualificazione dei futuri professionisti dell'educazione e dell'inclusione e di quelli già operanti nelle differenti istituzioni e agenzie educative, al fine di contribuire al progresso etico, sociale ed economico della comunità e del territorio. È, altresì, finalità del Centro l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili per l'orientamento delle politiche di sviluppo educativo in seno alle Istituzioni, agli Enti ed alle Imprese.

Il CEDIAF realizza attività di formazione e di servizio, attraverso l'implementazione e la diffusione delle conoscenze didattico-pedagogiche nei differenti ambienti e contesti dell'educazione e dell'istruzione mediante azioni di:

- Progettazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di formazione, di qualificazione professionale e di specializzazione dei professionisti dell'università, degli operatori educativi della scuola e dell'extra-scuola ai differenti livelli e nell'ambito delle politiche di educazione inclusiva e di integrazione scolastica e sociale della disabilità;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione permanente e continua di carattere pedagogico-didattico finalizzate allo sviluppo di elevate competenze professionali degli operatori universitari, educativi scolastici ed extra-scolastici, e di professionisti di altro settore operanti nelle imprese e in altri enti privati e pubblici;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di formazione e qualificazione delle professionalità educative dell'università, della scuola e dell'extra-scuola nell'ottica della piena valorizzazione e dell'utilizzo delle potenzialità educative offerte dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei percorsi di istruzione e di formazione;
- Implementazione e diffusione delle informazioni delle conoscenze di natura pedagogico-didattica per l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili all'orientamento dei differenti stakeholders e decisori politici responsabili dell'ideazione e dello sviluppo delle politiche inerenti all'educazione nel territorio regionale;
- Promozione e realizzazione di attività scientifiche, divulgative ed educative anche attraverso rassegne e concorsi, iniziative editoriali, manifestazioni culturali, attività seminariali e convegnistiche.

Le principali azioni attualmente in essere o in programmazione riguardano la realizzazione delle seguenti attività:

- **Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno**, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249. Il Corso di specializzazione è istituito con D.M. 30 settembre 2011 (V Ciclo), attualmente si è conclusa la IX edizione che presumibilmente sarà reiterata con un X edizione già febbraio 2025 e successivamente nell'anno 2026;

¹⁴ In data 29.04.2025, gli Organi Accademici hanno deliberato la riorganizzazione Cediaf come Cesafi (Centro di servizio per l'alta formazione professionale e l'inclusione).



- **Organizzazione di convegni, seminari, eventi realizzati anche in partnership**, con associazioni professionali, istituzioni scolastiche ed enti del territorio;
- **Caricamento attività seminariali e convegnistiche nella piattaforma S.O.F.I.A**, dedicata allo svolgimento e riconoscimento delle iniziative di aggiornamento professionale dei docenti.

Facendo seguito a quanto previsto dal D.P.C.M. del 4 agosto 2013 e alle Linee Guida ANVUR, l'Ateneo ha istituito con D.R 1300/2023 il Centro UNICAFI cui è stata demandata la gestione e il coordinamento didattico e organizzativo dei percorsi di formazione iniziale e abilitazione dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado disciplinati del suddetto D.P.C.M. Tali percorsi prevedono, nella struttura standard, l'erogazione di 60 CFU negli ambiti e settori scientifico disciplinari (SSD) stabiliti dall'Allegato 1 del D.P.C.M.

Il Centro UNICAFI per lo svolgimento delle proprie attività si avvale degli spazi, degli strumenti, dei servizi e della struttura amministrativa e organizzativa del CEDIAF.

Nell'A.A. 2023/24 l'Ateneo ha proposto e ottenuto l'accreditamento di 17 percorsi di formazione iniziale e abilitazione previsti dal D.P.C.M del 4 agosto 2023, individuati, tenendo conto del fabbisogno di docenti nella Regione Sardegna e del fabbisogno formativo relativo alle singole classi di concorso fornito dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e con l'Università di Sassari.

Le attività didattiche hanno preso avvio nel mese di settembre 2024 a conclusione delle procedure di selezione dei candidati e si concluderanno entro il mese di dicembre 2024 nel rispetto delle scadenze previste dal Ministero. I candidati ammessi nell'A.A. 2023/24 sono stati complessivamente 700.

L'Ateneo intende confermare per l'A.A. 2024/25 l'attivazione di tutti i 17 percorsi già accreditati nell'A.A. 2023/24 e di presentare la proposta di accreditamento per ulteriori 9 percorsi individuati tenendo conto del fabbisogno formativo regionale stabilito dal MIM.

9. Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria

L'Ateneo intende implementare le attività di sostegno *in itinere* e proseguire nella politica di assicurare a tutti gli studenti le stesse opportunità di concludere il percorso formativo in maniera regolare con la progettazione di interventi *ad hoc* per studenti con bisogni specifici (ad esempio con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento DSA o bisogni educativi speciali BES) o con iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse in attesa e neo mamme/neo papà (vd. p.es. l'attivazione del servizio servizio 'spazio bambino/ludoteca' presso la 'stanza rosa' del campus di Sa Duchessa), studenti lavoratori, atleti agonisti¹⁵ ecc.

L'Ateneo, inoltre, come da programma, sta attuando azioni per il diritto allo studio per gli studenti delle fasce più deboli e fornendo incentivi per il merito (come previsto nel Manifesto Generale degli Studi, pubblicato entro il 1° luglio di ogni anno).

Infine, un'ulteriore forma di sostegno è rappresentata dalle collaborazioni studentesche, rese progressivamente più flessibili per andare incontro alle diversificate esigenze degli studenti e delle studentesse. Sarà potenziata l'attività dei tutor *buddy*.

Inoltre, sarà costituito un gruppo di contatto permanente per monitorare le esigenze e le attività correlate al *welfare* degli studenti. Il gruppo sarà costituito dal Rettore (o da un suo rappresentante), dai rappresentanti degli studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Consiglio degli Studenti, dai Dirigenti delle direzioni competenti in materia di didattica e di servizi agli studenti.

10. Qualità di servizi e infrastrutture

Il miglioramento della qualità della didattica passa necessariamente anche per le azioni e gli interventi sulle strutture didattiche, attraverso azioni di razionalizzazione e riorganizzazione logistica, interventi manutentivi essenziali e acquisizioni di beni e servizi per la dotazione standard delle aule dell'Ateneo, e la maggiore fruibilità e l'accessibilità delle aule, dei laboratori didattici e dei luoghi dedicati allo studio e alla socializzazione.

L'Ateneo intende, inoltre, proseguire nel processo di dematerializzazione dei servizi dedicati agli studenti, sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie verso la digitalizzazione. In questa direzione va anche la riorganizzazione delle segreterie studenti, che, a seguito del completamento del processo di dematerializzazione dei servizi, si renderanno disponibili anche per divenire luoghi di incontro per le attività di *coaching* e *counseling*, in fase di attivazione nel nuovo progetto di orientamento e finalizzate a supportare gli studenti nel percorso di studio.

¹⁵ Dal 13/07/2017, è attivo il Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Cagliari e il CONI Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato regionale Sardegna, finalizzato ad incentivare e agevolare la partecipazione ai corsi universitari dei grandi atleti impegnati nella preparazione tecnico agonistica di alto livello (vd. https://www.unica.it/unica/it/studenti_s08_ss30.page).

Allegato

Il presente allegato sintetizza i **principali obiettivi strategici e linee politiche sulla didattica** illustrati nel documento “Politiche di Ateneo e Programmazione”:

1. Linee strategiche dell’Ateneo:

- a) miglioramento costante della formazione;
- b) sviluppo del territorio e in un’ottica di sostenibilità e coesione.

2. Obiettivi primari nell’ambito della didattica:

- a) migliorare l’attrattività e la sostenibilità dell’offerta formativa;
- b) rafforzare l’innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
- c) potenziare l’offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
- d) favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
- e) sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l’attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell’università diffusa.

Inoltre, in un’ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- f) rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- g) ampliare l’offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l’attrattività;
- h) aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all’estero.

3. Linee politiche e programmazione:

- a) tenere conto delle priorità emergenti dall’analisi del contesto formativo;
- b) tenere conto delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie;
- c) tenere conto delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio;
- d) proseguire nell’ampliamento dell’offerta attraverso l’attivazione di lauree triennali in aree altamente innovative – anche in considerazione degli ambiti di azione del PNRR – nonché di lauree professionalizzanti;
- e) ampliamento dell’offerta formativa a livello di lauree magistrali biennali, sulla base di considerazioni a) culturali; b) di organizzazione del sistema formativo, nonché tenuto conto della necessità di immettere un elevato numero di ‘formandi’ nel terzo livello di formazione universitaria;



- f) proiezione dell'Università sul territorio attraverso l'università diffusa e la didattica a distanza;
- g) prosecuzione del processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa in tutti i livelli della formazione con particolare attenzione agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie;
- h) potenziamento della linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica;
- i) parallelamente alle attività di formazione iniziale degli insegnanti, si intensificare le iniziative legate all'aggiornamento professionale;
- j) ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale.

4. Obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione:

- a) mantenere ed accrescere un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare;
- b) rispondere alle esigenze del territorio con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
- c) evitare la dispersione delle intelligenze, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
- d) attivare, per quanto possibile, percorsi flessibili per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
- e) continuare a dare risposta alla richiesta di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
- f) salvaguardare la sostenibilità economica dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

5. Linee di indirizzo:

- a) monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria;
- b) monitorare i carichi funzionali, accresciuti dalla progressiva riduzione del personale chiamato a far fronte a una offerta didattica mantenutasi come tendenzialmente stabile o in accrescimento;
- c) monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio "non professionalizzanti";
- d) mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione;
- e) flessibilità è dell'offerta didattica;
- f) sostenibilità dell'offerta didattica;
- g) accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico.